

LA TSAPLETTA



- **Oltre i riti della Memoria**

Un progetto per riflettere sul passato coinvolgendo la comunità e le giovani generazioni

- **Vita di comunità**

Cronache di eventi, persone e associazioni

- **Note civiche**

Imposte 2016:
Web-Tributi
e scadenze

- **Pagine di montagna**

Social, promozione,
innovazione e impresa

- **La Tsapletta dello Sport**

Stagione 2015-2016:
... and the winner is ...

105

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 26° - aprile 2016

In questo numero de **LA TSAPLETTA**

BIBLIOTECA E CULTURA

Oltre i riti della Memoria pag. 3

VITA DI COMUNITÀ

Un compleanno "di diamante"
per Les Badochys pag. 6

Le feste dei piccolissimi! pag. 8

A Courmayeur i 70 anni dell'Associazione
Artigiani Valle d'Aosta pag. 9

... E quando nevicava a Carnevale pag. 10

Festeggiando San Valentino pag. 12

Banchi di solidarietà per l'Unicef
e per il Canile pag. 12

La 20ª Pâquerette con il
nuovo direttivo del Comité pag. 13

La vigilia di Pasqua è
Vignerons@Courmayeur pag. 14

"Il... Circo... Lo Polare" dello Skating pag. 14

MONTAGNA, INNOVAZIONE, IMPRESA

Cresce e si evolve la "social identity"
di Courmayeur Mont Blanc pag. 15

Partito il progetto Biosphera 2.0 pag. 16

Al Bertone dialogo fra storia,
tradizione e innovazione pag. 17

Con ramponi e piccozze
Grivel scala il mercato internazionale pag. 18

NOTE CIVICHE

IMU 2016: l'F24 precompilato per mail
ai contribuenti iscritti al "Web-Tributi" pag. 19

Determinazione valore terreni edificabili
ai fini dell'IMU pag. 20

IUC 2016: novità comodato gratuito pag. 20

Imposte comunali: scadenze pag. 21

SAVE THE DATE: maggio, giugno, luglio pag. 22

LA TSAPLETTA DELLO SPORT

Inverno 2015-2016: and the winner is... pag. 23

Miranda: dalla Sicilia con passione... pag. 25

Hockey: non più solo promesse!!! pag. 25

La Disval conquista il terzo titolo italiano pag. 26

Un'estate al golf pag. 26

11-12 giugno: gli Assoluti MTB XCO 2016 pag. 27

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Tra acque e valanghe:

Entrèves e Santa Margherita pag. 28

Lé Corvé pag. 31

La statua della Madonna sul Mont Chetif pag. 31

Ti sia lieve la salita... Elysé pag. 32

Fidalma pag. 32

Ciao maestro Marciandi! pag. 33

Ricordare Elio... pag. 33

Il saluto di Stefano pag. 34

LETTERE E RIFLESSIONI

Don Cirillo "Giusto delle Nazioni"
nella memoria dei "villeggianti" d'antan pag. 34

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

100 candeline per Maria Pia Venturino pag. 36

Auguri Nonna Lina pag. 37

Nozze di diamante per Rosetta e Renato... pag. 38

Gioielli, arte e poesia da Trossello pag. 38

Un premio per il ritratto della Robinia pag. 38

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Copertina: Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani.

La foto di copertina di questo numero è di Luisa Aureli Bergomi.



Oltre i riti della Memoria

Un progetto realizzato dall'Assessorato comunale alla Cultura per promuovere tra la cittadinanza e tra le generazioni più giovani un vero e proprio percorso di coinvolgimento soggettivo che consenta ai singoli di entrare in prima persona nei significati più profondi sia degli eventi storici strettamente celebrati, sia delle dimensioni valoriali generali ad esse collegati

Tre appuntamenti tra gennaio e aprile, in occasione di momenti celebrativi istituzionali quali “La Giornata della Memoria” (27 gennaio), “Il Giorno del Ricordo” (10 febbraio) e la “Festa della Liberazione” (25 aprile), per un percorso finalizzato innanzitutto a proporre alla cittadinanza - e soprattutto alle generazioni più giovani - delle occasioni di riflessione e di coinvolgimento soggettivo, che invitino ad entrare in prima persona nei significati più profondi degli eventi storici celebrati e dei valori universali ad essi collegati.

Questo, in estrema sintesi, il progetto “Oltre i Riti della Memoria”, sviluppato nel primo quadrimestre di quest’anno dall’Assessorato comunale alla Cultura, a partire da una proposta del Centro di Studi e Promozione Culturale Alessandro Milano-La Scuola di Dolonne e realizzato in collaborazione con l’Associazione Rete Radìe Resh Quarrata e i docenti e gli allievi dell’Académie Danse Courmayeur.

“A cosa serve la Memoria? - ha dichiarato l’Assessore alla Cultura e vice sindaco di Courmayeur, Massimo Sottile - A ricordare, certo, ma più profondamente, serve a

pensare, a riflettere, a conoscere. Per questo, da diversi anni, in occasione di queste ricorrenze, abbiamo sempre cercato di proporre iniziative che spingessero a confrontarsi col tema della Memoria secondo approcci diversi, proponendola come esperienza che nasce da un percorso personale di coscienza, come viaggio soggettivo alla scoperta del significato della propria storia all’interno della Storia, come ricerca di conoscenze, strumenti e consapevolezze che consentano di leggere e interpretare il presente, per andare oltre la mera celebrazione delle singole ricorrenze. «Oltre i riti della Memoria», appunto, per proporre una identità civica attiva ma soprattutto reattiva rispetto alle sfide, alle domande, alle inquietudini, alle tragedie e alle ingiustizie davanti alle quali ci pone la nostra attualità”.

Da queste considerazioni sono nati i tre momenti che hanno scandito il percorso, aperto dall’incontro con Marcelo Barros, bibliista brasiliano, teologo della liberazione e scrittore, nonché una delle voci più autorevoli del cattolicesimo contemporaneo. “Il principio opposto della misericordia è l’onda di odio e di violenza che abbiamo





visto nel mondo e nel nostro continente”, dice Barros nel suo ultimo saggio *“Consolare gli afflitti”* (uscito a gennaio 2016 per la collana «Fare misericordia» della EMI), un approccio al tema dell’anno giubilare che si pone in dialogo diretto con i contenuti storici, etici e valoriali di una data come quella del Giorno della Memoria, e a partire dal quale si è sviluppato il colloquio condotto dalla giornalista Rai Alessandra Ferraro, a sua volta scrittrice e vaticanista.

“Nel nostro presente - ha detto Barros - non è possibile non vedere e farsi carico della povertà dei tanti esclusi del mondo, che domandano l’impegno per la costruzione di un mondo migliore. E consolare chi soffre è uno dei gesti più rivoluzionari che la fede cristiana richiede, perché ci domanda di mobilitarci tutti per lottare contro ogni ingiustizia”.

Ed è in questa necessità di una “consapevolezza attiva” che si trova il punto di contatto fra la volontà di sperimentare linguaggi rinnovati per parlare di Memoria - tanto più in una società quale quella di oggi *“di nuovo attrat-*

ta dai movimenti xenofobi, dal richiamo della «società chiusa», dalla sensazione di essere vittima”, come scrive Elena Loewenthal nel suo libro *“Contro il giorno della memoria”* (ADD Editore - 2014) - e l’opportunità di portare avanti questa ricerca nell’anno del Giubileo della Misericordia, intesa come *“avere a cuore la povertà in senso largo, non solo materiale, ma anche relazionale, spirituale, culturale. Non si tratta di provare solo «un’emozione», ma è anche un comportamento attivo, che mi spinge al dovere di cambiare, per quanto mi è possibile, la situazione dell’altro”*, secondo la definizione che ne dà il teologo tedesco Walter Kasper.

La stessa esortazione di Papa Francesco, *“Non guardate la vita dal balcone”* (diventato, per altro, il titolo del libro di Alessandra Ferraro dedicato a Jorge Bergoglio, pubblicato per Elledici nel 2014 e recentemente tradotto anche in spagnolo), sembra suggerire l’urgenza di non rinunciare ad ogni occasione che si presenti per approfondire le ricerche e le riflessioni in questa direzione, opportunità che la presenza di Marcelo Barros in Italia ad inizio anno





ha offerto, e che Courmayeur ha voluto cogliere. Più immediata e nel solco di un percorso più tradizionale, la seconda parte del progetto, focalizzata sul coinvolgimento attivo dei più giovani, secondo un indirizzo adottato con sempre maggiore incisività dall'Amministrazione negli ultimi anni.

Un'esperienza che, nell'ambito del progetto 2016, si è evoluta nell'organizzazione dei momenti teatrali dal titolo "Memoria e Libertà" portati in scena dai ragazzi dei corsi di teatro, danza e canto dell'Académie Danse Courmayeur, in continuità con la collaborazione avviata dall'anno scorso, quando alcuni di loro erano già stati protagonisti di momenti quali le celebrazioni del XXV Aprile e la cerimonia per la Medaglia di Giusto fra le Nazioni alla memoria di Don Cirillo Perron.

"Quest'anno - spiega Nicole Vignola, coordinatrice del progetto per l'Académie - abbiamo scelto di proporre due reading proposti in occasione delle ricorrenze della Giornata del Ricordo e della Festa della Liberazione, e costruiti lungo l'idea guida di lavorare con i ragazzi su dei testi da "raccontare", per accompagnare loro stessi ed il pubblico a ritrovare la memoria e i suoi significati attraverso un viaggio. In altri termini abbiamo cercato

di ripercorrere ciò che è stato prima di noi, ma senza tornare indietro, ragionando sul passato, ma vivendo il presente. Un viaggio per ritrovare la nostra identità o per scoprirla la prima volta. Ricordando e vivendo, attraverso i diversi spunti su temi della consapevolezza, del limite e della libertà, suggeriti da opere anche a volte molto distanti tra loro come possono essere "La scelta di Sophie" di William Styron, e "Novelle da un minuto" di Istavan Orkey; "Una valle piena di stelle" di Lia Levi e "Il sistema periodico" e "Partigia" di Primo Levi; o ancora, "Il monte analogo" di René Daumal, "Partigia" di Sergio Luzzatto, "Racconti di Natale" di Mario Rigoni Stern, "Il sentiero dei nidi di ragno" di Italo Calvino, fino a "La montagna dentro" di Hervé Barmasse".





Un compleanno “di diamante” per Les Badochys

Il prossimo 15 maggio grande festa per i 60 anni del gruppo folkloristico di Courmayeur



Sarà una giornata davvero speciale quella di domenica 15 maggio quando Les Badochys coinvolgeranno tutta la comunità nei festeggiamenti organizzati per i loro 60 anni di attività. Costituito nel 1956 come naturale ufficializzazione di una compagnia di amici che volevano impegnarsi per mantenere vive le tradizioni e le antiche danze, il gruppo attualmente conta un organico di circa 40 elementi attivi, tra i quali anche un promettente vivaio di giovanissimi ballerini, che si esibiscono come Les Pétit Badochys. Con i loro abiti eleganti ed i loro balli, sono uno dei simboli dell'identità storica del paese e con la loro musica e le loro danze tradizionali sono sempre presenti in occasione degli eventi più importanti della comunità; dalle feste patronali del capoluogo di San Valentino e San Pantaleone a quelle dei villaggi, fino ai momenti recenti quali la Festa d'Inverno di inizio dicembre, in occasione della quale guidano i partecipanti in un grande girotondo propiziatorio intorno all'albero di Natale di Piazza Abbé Henry.

Il loro costume, caratterizzato dai colori tradizionali del rosso e del nero, ha origini più antiche della fondazione del gruppo, e se l'elegante abito maschile riprende la divisa delle truppe napoleoniche di passaggio in Valle d'Aosta per la Campagna d'Italia, quello femminile si richiama, invece, alle vesti che le donne indossavano in occasione delle feste, ed è fatto con pesante lana tessuta in casa e ornato con pizzi realizzati al tombolo, sete variopinte per i grembiuli, un bolero aperto sul davanti e gioielli particolari come un collier di perline e una collana di velluto nero con un cuore ed una croce in oro.

Un significato particolare hanno poi due “accessori” caratterizzanti, ovvero la cuffietta nera annodata sotto il mento e il nastro multicolore che le ragazze portano alla cintura: nella prima, si dice che le fanciulle conservassero, facendola rimanere diritta, la prima lettera del fidanzato (per cui bastava osservare attentamente i copricapi un più “ripiegati” per capire quali ragazze fossero ancora libere e dunque corteggiabili!), mentre il secondo viene simbolicamente donato il giorno delle nozze, a “La Badoche” (l'alabarda che apre tutte le loro sfilate) e le ragazze che intendono proseguire l'attività nel gruppo, dovranno quindi sostituirlo con un nuovo



< Dalla prima fila, da sinistra a destra: Elsa Grivel, Natalino Truchet, Wilma Brocherel; alle spalle di Truchet, Walter Grivel. Seconda fila: Laura Grivel, Delfina Jordaney, il maestro (?), Alice Ollier, Rosanna Guedoz. Terza fila: Giulio Guedoz, Eugenia Millieri, Alessio Ollier, X, Cesarina Berthod, Franco Savoye.

(Proprietario: Franco Savoye - Data: 1955 - 1965).

In prima fila, da sinistra: Eliseo Ruffier (con la > fisarmonica), Vilma Carbogno, Emma Zerga. Seconda fila: Rosanna Presa, Ottone Clavel, X, Luigino Henry, Alessio Zerga.

(Proprietario: Carla Henry - Data: 1960 - 1975).

immagini tratte dal sito www.dimensionmontagne.org



Nel 2011, nell'ambito di una iniziativa promossa dal Ministero per i Beni Culturali per celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, per la promozione della Musica popolare e amatoriale del territorio nazionale, Les Badochys hanno ricevuto ufficialmente l'attestato di "Gruppo di Interesse Nazionale", un riconoscimento importante del lavoro svolto nel corso della loro storia e della loro preziosa attività nel presente.

E venendo al calendario di questo importante "Compleanno di diamante", il programma si aprirà sabato 14 maggio quando i "nostri", insieme agli amici del gruppo de Lou Tintamaro di Cogne (con cui è stata recentemente avviata una proficua e intensa collaborazione, fatta di scambi e di appuntamenti comuni) animeranno la giornata dei visitatori che saliranno sul tetto d'Europa con Skyway Monte Bianco, esibendosi sulle terrazze del Pavillon du Mont Fréty, a 2.173 m, e di Punta Helbronner, a 3.466 m. Ma la giornata clou sarà quella di domenica 15 maggio, aperta, alle ore 10.00 dalla sfilata che attraverserà tutto il centro, partendo dall'Hotel Pavillon, per arrivare fino alla Piazza della Chiesa, accompagnata dai cam-

panelli de Lé Beuffon, dalla musica della Banda Musicale di Courmayeur-La Salle e dalle Dame in costume.

Alle ore 11.00, quindi, nella Parrocchia di San Pantaleone, verrà celebrata la Santa Messa al termine della quale, sempre in Piazza Abbé Henry, avrà luogo il momento istituzionale, con i saluti delle autorità, seguiti dalle esibizioni de Les Petit Badochys e de Lou Tintamaro de Cogne, accompagnate da un vin d'honneur e dalla premiazione del Concorso "Vetrine a tema". Sarà quindi il Ristorante Sunny Side (ore 13.30 circa, presso il Forum Sport Center) ad ospitare il pranzo ufficiale, aperto a tutta la popolazione (previa prenotazione entro domenica 8 maggio presso: Tabaccheria Luboz, Bar Carlo e Distributore Agip - quota 28,00 € - bevande incluse) al termine del quale si aprirà il pomeriggio danzante con la musica di "Marco e Simon Band", che dalle 15.30 circa sarà a ingresso libero per tutti coloro che vorranno unirsi ai festeggiamenti.

Per ulteriori informazioni:

Marta 320 8613667 o Maurizio 349 3748966.



Le feste dei piccolissimi!

Presenze straordinarie, lunedì 25 gennaio in Municipio a Courmayeur, dove, in occasione dell'annuale appuntamento per la consegna delle Pigotte della solidarietà dell'Unicef ai nuovi nati, ha anche preso forma un estemporaneo "parcheggino", dedicato ai "mezzi" degli ospiti speciali della giornata!!!

I "coscritti" della classe 2015 - 10 femmine e 8 maschietti - si sono ritrovati per la prima volta accompagnati da mamme, papà, nonni, fratellini e sorelline, che hanno salutato insieme l'arrivo nella comunità di Viola Casale Brunet, Kevin Casella, Eloise Chamen, Sophie D'Ambroso, Sofia El Abbassi, Wassim El Abbassi, Mariasole Framarin, Kilian Jacquemod, Edoardo Lazzaron, Rodrigo Liporace, Tommaso Marino, Virginia Mason, Kristin Merlo, Giorgia Panazzi, Evelina Perju, Aaron Santana, Matteo Edoardo Sottile e Nicole Vuillermoz.

Qualche settimana dopo, martedì 8 marzo, alcuni di loro hanno, poi partecipato alla festa per il diciassettesimo compleanno della Crèche Cécile Léonard, che ancora una volta è stata l'occasione per presentare il servizio ai potenziali nuovi utenti e ritrovarsi insieme a bimbi, genitori e nonni che negli anni, insieme agli operatori della cooperativa sociale La Sorgente e all'Amministrazione comunale, lo hanno frequentato e hanno contribuito a realizzarne l'identità e l'attività.

Un percorso, quello del Nido di Courmayeur, intenso e coinvolgente, proseguito, tra l'altro, con l'incontro di lunedì 11 aprile dedicato a "Fiabe, musica e canti dall'Africa" con Ranzie Mensah, un appuntamento organizzato nell'ambito del percorso interculturale realizzato per promuovere la conoscenza e l'integrazione tra bambini e famiglie che frequentano il servizio.

*Sara
e lo staff della Crèche*



A Courmayeur i 70 anni dell'Associazione Artigiani Valle d'Aosta



Si sono riuniti a Courmayeur gli artigiani valdostani, per celebrare i primi 70 anni dell'AAVA "la più antica associazione di categoria della nostra regione", come ha ricordato l'attuale presidente, Stefano Toscano, in apertura dell'appuntamento, ospitato lo scorso 20 marzo al Forum Sport Center presso il Sunny Side.

"Sono emozionato - ha aggiunto Toscano - perchè questa è un'occasione prestigiosa".

Istituita il 18 marzo 1946, nacque dall'iniziativa di dieci artigiani che decisero di unirsi per fornire supporto a tutte le imprese valdostane. Pionieri, i cui nomi sono stati ricordati nell'intervento del Presidente: "Giacomo Olietti, Bruno Pollastrelli, Bruno Turci, Marino Mancini, Alessandro Foppa Pedretti, Guerrino Vettorato, Enrico Nulidi, Umberto Brambilla, Antonio De Rossi e Giovanni Roux, che è stato anche il primo Presidente, seguito nell'incarico da Brunod, Serra, Foppa Pedretti, Monaia e Guerino Vettorato, una delle guide storiche che ha condotto l'associazione per 18 anni. Altrettanto importanti, ciascuna per i contributi portati, sono state figure quali quelle di Mario Picchiottino, Renato Grange, Otello Cremonese, Marino Palenni e Gabriele Costa".

E poi Marino Vicentini, "il quale - ha proseguito Toscano - ha dato il via al processo di unione con la Confartigianato Valle d'Aosta, che ha permesso e permette ancora oggi di fornire servizi migliori, acquisendo maggiori competenze e rappresentanza a livello nazionale".

Un processo che, per altro, è nel DNA dell'Associazione sin dalle origini, ha sottolineato Toscano ricordando l'Art. 1 dello Statuto del 1946, che pone l'obiettivo di "riunire tutti gli artigiani della Valle per crescere e per contare".

Un principio che nel presente significa saper «fare rete d'impresa», concetto sottolineato anche dal presidente della Chambre, Nicola Rosset, che ha evidenziato questo



modello di collaborazione tra imprese, che consente loro, pur mantenendo la propria indipendenza, di realizzare progetti condivisi, nell'ottica di incrementare capacità innovativa e competitività sul mercato.

L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sul presente dell'Associazione, che attualmente garantisce supporto alla fatturazione elettronica e alla firma digitale, è partner di Cnos-Fap per la formazione, trait d'union tra i giovani e l'ingresso nel mondo del lavoro, è presente nella Chambre valdôtaine per il supporto alle imprese, anche nel processo di internazionalizzazione che le vede coinvolte e, tramite Valfidi ha raggiunto accordi importanti per quanto riguarda l'aspetto delle risorse finanziarie.

In conclusione dell'appuntamento sono stati, quindi, consegnati riconoscimenti ai soci da oltre 35 anni, ovvero a Luciano Bertossi, Renato Grange, Sergio Costaboz, Franco Guolo, Enzo Bianchini, Felice Chinelli, Giuseppe Prevedel, Silvano Salto, Riccardo Chatrian, Antonio Carpino, Rosa Crisafi, Ottavio Grange, Desiderato Abate, Lorenzo Revel, Marino Vicentini, Stefano Toscano, Amalia Calvo, Bruno Franco, Sergio Chasseur, Armando Cucia, Albino Gorret, Domenico Berlier, Francesco Bernardi, Mario Bertotto, Livio Lexert, Angela Zaffuto, Marino Palenni e Gabriele Costa.



... e quando nevicava a Carnevale ...



... E quando nevicava a Carnevale, beh, allora vuol proprio dire che, quella, è una stagione decisamente particolare, in cui tutto potrebbe accadere!

Ma nonostante ciò, anche quest'anno, puntualmente, gli appuntamenti della settimana di maschere e coriandoli hanno onorato il calendario, a partire dalla compagnia dei "Biscottini del Proment", che nella mattinata del giovedì grasso hanno sfilato in centro raccontando con canti e cartelli che, visto che "...ci dicono sempre di fare i Buoni"... beh allora loro, anzi "Noi... ci abbiamo provato!".

Umorismo ed allegria che hanno accompagnato anche il pomeriggio della domenica, quando la fitta nevicata non è riuscita a rovinare l'altro momento tradizionale del paese, vale a dire il Carnevale dei Bambini che, guidato dall'energia de Lé Beuffon de Courmayeur e dai ritmi dei Tamtando, ha visto il corteo di coraggio-





se mascherine attraversare tutto il paese per raggiungere il Club Haus 80's di Dolonne e scatenarsi in giochi, balli e salti matti per un divertimento assicurato col Fluo Party animato dal Circo WOW.

E di tradizione in tradizione, questo a Courmayeur è soprattutto il tempo de Lé Beuffon, che oltre alle ormai attesissime uscite serali nei villaggi, e al recente appuntamento con i locali del comprensorio dello Checruit, quest'anno hanno voluto anche celebrare a modo loro la prima "settimana grassa" della nuova SkyWay, festeggiando al suono dei loro campanelli il Carnevale più alto d'Europa sulla terrazza di Punta Helbronner.

La giornata del Mardi Gras è stata invece aperta dai cuccioli de La Crèche che per l'occasione hanno invitato genitori, nonni e fratellini nella loro "casa" del Villair, tutti in costume per giocare insieme e trasformarsi per un giorno in fatine, cagnolini, orsetti o ancora nei personaggi delle favole più amate.

Ed infine Lo Camentran 2016, un'edizione di transizione per quello che è da sempre il momento clou del palinsesto della settimana, ma che quest'anno ha dovuto dividere le emozioni tra quelle generate dalla crisi vissuta quest'inverno dal Comité e quelle legate alla volontà di onorare il ricordo di Ignazio Atzeni.

"Un piccolo e semplice omaggio ad un grande amico di tutti noi, che troppo presto ci ha lasciati" come hanno detto i ragazzi del gruppo di Entrelevie, che ha portato in piazza gli unici due carri di questa stagione.

"Che è sempre stato un altruista, sempre pronto ad aiutare tutti in qualsiasi manifestazione, con il sorriso sul volto. Noi lo ricordiamo come la persona che non mollava mai, anche al freddo, con le mani che gelavano, sempre il primo ad arrivare per mettersi al lavoro. Per questo giorno di festa abbiamo coinvolto i bambini, che negli ultimi anni non sfilavano più, proprio come avrebbe voluto il nostro grande e per sempre amico Ignazio".





Festeggiando San Valentino

Trascorrere la festa degli innamorati sul tetto d'Europa, brindando in cima alla nuova Skyway Monte Bianco o dichiararsi amore eterno fissando il momento con uno scatto ricordo sulla panchina di Piazza Abbe Henry? Oppure regalarsi una romantica passeggiata in carrozza, magari sorseggiando un elisir d'amore preparato dalla Regina di Cuori? O ancora lasciarsi semplicemente coinvolgere dai sapori della speciale "merenda dolce" della giornata, dalle danze dei Les Badochys e dalle note della Banda? C'era solo l'imbarazzo della scelta, quest'anno, per chi ha scelto di trascorrere chez nous il fine settimana del 14 febbraio che, nel pomeriggio della domenica, ha visto il centro del paese trasformarsi in un vero e proprio "villaggio" di San Valentino dove, senza soluzione di continuità, i momenti più tradizionali dei festeggiamenti per il Patrono, si sono dati il cambio con le tante originali iniziative dell'edizione 2016 di Courmayeur Primo Amore. E in un fiorire di angoli rigorosamente colorati di rosso e di bianco, non è mancato neppure l'albero dei pensieri, sul quale, fino a sera, in tanti hanno colto l'occasione per lasciare un messaggio d'amore con il quale coronare in modo speciale questa loro giornata a Courmayeur.

Banchi di solidarietà per l'Unicef e per il Canile

Tre banchi nel corso dell'inverno, uno dei quali a favore del progetto Unicef "Adotta una Pigotta", e due a sostegno dell'attività del "Canile e Gattile" di Aosta. È stata questa l'attività del gruppo di volontarie che, da diversi anni, in particolare in occasione dei momenti di maggior afflusso turistico, dedicano molto del loro tempo libero alla realizzazione di banchetti finalizzati a raccogliere fondi per iniziative di solidarietà.

"Per quanto riguarda in particolare l'attività degli ultimi mesi - dicono Joanne, Bea e Marina, promotrici di queste azioni- vorremmo ringraziare la famiglia Luboz e l'Amministrazione del Forum Sport Center per averci messo a disposizione gli spazi, nonché Adriana e Annamaria "le nostre instancabili sarte" che, insieme ai loro aiutanti (di cui purtroppo non conosciamo i nomi) sono sempre disponibile ad aiutarci a confezionare le Puette. E poi il Comune di Courmayeur, che ha scelto di continuare ad appoggiare il progetto delle Pigottine ai nuovi nati e chiaramente tutti coloro che, turisti e/o residenti, sostengono le nostre iniziative con le loro offerte".

Che sono sempre molto significative, visto che con il banco del ponte dell'Immacolata sono riusciti a destinare all'Unicef 960,00 € mentre per il Canile, tra gli appuntamenti di fine anno con "Le Calze della Befana" in piazza Brocherel e presso il Forum Sport Center, e quello di Pasqua sono stati 845,00 €.



La 20^a Pâquerette con il nuovo direttivo del Comité

È stata la 20^a edizione della Foire de La Pâquerette a tenere a battesimo il nuovo direttivo del Comité de Courmayeur, costituitosi a fine febbraio, come passaggio conclusivo delle difficoltà vissute dall'associazione nel primo bimestre dell'anno. Per i prossimi tre anni il presidente sarà Marco De Zoppis, coadiuvato da Emanuele Perrin e Matteo Anfosso (rispettivamente con i ruoli di vicepresidente e segretario), e da una squadra completata da Cesarino Blanchet, Niccolò Bruni, Stefano Campese, Didier Jordaney, Chantal Lavy, Davide Marino, Giacomo Perri, Oriana Presa, Diletta Roveyaz e Gregory Tampan.

Un cambio generazionale che ha portato ad affrontare con entusiasmo questa prova d'esordio che ha fatto registrare la presenza di poco meno di 200 artigiani, ma soprattutto la presenza di un totale stimato in non meno di 3.500 visitatori.

Aperta come sempre nelle prime ore della mattinata dalla sfilata della Banda Musicale Courmayeur-La Salle, seguita dai gruppi in costume del paese, la principale fiera primaverile dell'artigianato valdostano con cui, di fatto, Courmayeur saluta la stagione invernale, ancora una volta, ha portato sui banchi che hanno animato le vie del centro fino al tardo pomeriggio piccole e preziose testimonianze delle attività di tradizione, con opere di legno intagliato, statue, cesti, oggetti in ferro battuto, ma anche tanti semplici oggetti di uso più quotidiano, arricchiti e resi unici dalla passione dei loro autori.

A simbolo di questa edizione era stato scelto un bicchiere di legno intagliato, donato a tutti gli espositori presenti come omaggio per gustare il vin brûlé offerto dagli organizzatori, accompagnato dal pane nero preparato per loro nel forno di La Saxe e da una copia ricordo del manifesto 2016.



La vigilia di Pasqua è Vignerons@Courmayeur

Undici alberghi, 370 calici venduti, la presenza delle principali aziende vitivinicole della regione e oltre 2.500 euro raccolti a favore dell'Aspert, Associazione sport per tutti. Questi i numeri della terza edizione di Vignerons@Courmayeur, la manifestazione organizzata dall'Associazione albergatori nel pomeriggio del sabato santo, che propone un tour nel patrimonio enologico

e gastronomico della Valle d'Aosta, un vero e proprio viaggio nei sapori delle nostre montagne.

“Anche quest'anno - ha dichiarato Alessio Berthod, presidente dell'AAC - produttori, albergatori e visitatori sono rimasti soddisfatti dell'iniziativa, ed è stata particolarmente apprezzata anche la novità di ospitare uno scultore in ogni struttura aderente. Un'idea che andrà

perfezionata per le prossime edizioni, nelle quali vorremmo riuscire a coinvolgere anche le famiglie, creando un percorso di degustazione per i bambini con yogurt, succhi di frutta e dolci, sempre in collaborazione con le aziende del territorio”.

Una rete delle eccellenze, quella che si va creando intorno all'appuntamento, testimoniata anche dalla presenza alla conferenza di apertura (ospitata dalla casa delle Guide) dei presidenti delle Organizzazioni Nazionali Assaggiatori di Salumi (ONAS) e di Vini (ONAV) Bianca Pirovano e Vito Intini, nonché di Stefano Lunardi, presidente della recentemente ricostituita sezione valdostana dell'Organizzazione Assaggiatori di Formaggi.



“Il... Circo... Lo Polare” dello Skating

Il saggio degli allievi, lo scorso 9 aprile, sul ghiaccio del Courmayeur Forum Sport Center

“Venghino, Signori venghino al mirabolante spettacolo de “Il... Circo... Lo Polare” dello Skating Club Courmayeur! Venghino ad ammirare le mirabolanti performances di clowns ed elefanti, dell'uomo più forte del mondo e della splendida ed ineguagliabile funambola! Non mancheranno simpatici fenicotteri, magiche fatine, orsetti, pinguini e teneri cuccioli...

E poi le esibizioni di tutte le nostre promesse, pronte a regalarvi sogni e speranze sul filo delle loro lame! Tutti in pista per voi in favolose e accattivanti coreografie, che non mancheranno di strapparvi caldi ed entusiastici applausi!!! Venghino, Signori venghino!!!” ... E chi non c'era non saprà mai cosa ha perduto!





Cresce e si evolve la “social identity” di Courmayeur Mont Blanc

Il mouse si sposta sullo schermo, in tutte le direzioni, ed ecco che il paesaggio ruota: l'immagine si anima, e sembra di essere lì, sulla terrazza di Punta Helbronner, a 3.466 metri, ad ammirare la vetta del Monte Bianco, il Dente del Gigante e tutte le altre cime. Il video a 360°, pubblicata il 4 aprile sul profilo Facebook di Courmayeur Mont Blanc, ha raggiunto in 22 giorni circa 249 mila persone, è stata visualizzata da 53.446, e condivisa quasi da mille. Accompagnata da un messaggio di saluto multilingue (Italiano, francese, inglese, spagnolo, hindi, tedesco, russo, portoghese, giapponese, olandese, arabo) ha fatto rapidamente il giro del mondo, raccogliendo commenti

entusiasti. Uno spot estremamente efficace per la località, ottenuto con un buon rapporto qualità prezzo.

Dietro la pubblicazione di questa video da record - siamo la prima località valdostana e sicuramente tra le prime italiane e internazionali ad averne prodotto uno simile - c'è una precisa strategia di marketing basata sui social network. Il CSC (Centro Servizi Courmayeur) gestisce diverse pagine social di località, non solo su Facebook, ma anche su Twitter, Instagram, Pinterest, Vimeo, You Tube, Google Plus. Canali in grado di offrire un'enorme visibilità a Courmayeur: ogni giorno trasmettono immagini, storie, volti, paesaggi ed esperienze, veicolando ciò che siamo,

la nostra identità di comunità, oltre che di località turistica.

Attraverso i social vengono promossi i pacchetti turistici, gli eventi, gli ospiti, gli sport, la cucina, le feste. Un invito a venire a scoprire di persona il nostro territorio: per portare il mondo a Courmayeur dobbiamo prima portare Courmayeur nel mondo.

Rispetto agli strumenti di comunicazione più tradizionali, la promozione on-line, oltre ad essere più vantaggiosa a livello di costi, si rivela anche particolarmente efficace nell'andare ad “intercettare” i potenziali turisti nei luoghi virtuali che frequentano maggiormente. Secondo una ricerca internazionale infatti i viaggiatori sono sempre più connessi: ormai il 35% del mercato turistico mondiale è generato on-line, basti pensare alle prenotazioni tramite booking.

La pubblicazione di un contenuto non è altro che la punta dell'iceberg di un lavoro che avviene per lo più dietro le quinte, e che comprende la produzione di video e foto: molti avranno notato alcune presenze ormai fisse ai tanti appuntamenti di Courmayeur, che si aggirano - reflex al collo - tra strade, convegni, piste da sci e sentieri di montagna... Sfogliando tra gli album del profilo di Facebook, grazie a questo lavoro, oramai si può ammirare un vero e proprio archivio digitale della località. Fondamentale è anche il coordinamen-

Courmayeur Mont Blanc è cool
Pubblicato da Giuseppe Geppo Di Mauro (1) · 4 aprile alle ore 11:55
Courmayeur Mont Blanc · 48

Bienvenuti sul tetto d'Europa a Courmayeur Mont Blanc | Bienvenue sur la toit d'Europe a Courmayeur Mont Blanc | Welcome to the roof of Europe, to Courmayeur Mont Blanc | Bem-vindos ao topo da Europa em Courmayeur Mont Blanc | हार्दिक स्वागत है Courmayeur Mont Blanc | Willkommen auf dem Dach Europas, in Courmayeur Mont Blanc | Добро пожаловать на крышу Европы, в Курмайор Мон Блан | Bienvenidos a la cima de Europa en Courmayeur Mont Blanc | 「ようこそヨーロッパ最高峰クールマユール・モンブランへ」 | Welkom op het dak van Europa, in Courmayeur Mont Blanc | مرحبا بكم في سفلى الأوروبا في كورمايور مونت بلانك | گورمايور مونت بلانک

Visualizza traduzione

Courmayeur Mont Blanc a 350°
02:14

248.978 persone raggiunte

53.446 Visualizzazioni del video

3.911 Reazioni, commenti e condivisioni

2541 Mi piace	1151 Sul post	1390 Sulle condivisioni
86 Love	41 Sul post	45 Sulle condivisioni
4 Ahah	1 Sul post	3 Sulle condivisioni
77 Wow	54 Sul post	23 Sulle condivisioni
1 Sigh	0 Sul post	1 Sulle condivisioni
230 Commenti	88 Sul post	142 Sulle condivisioni
973 Condivisioni	941 Sul post	32 Sulle condivisioni

13.796 Clic sul post

6445 Clic per riprodurre	31 Clic sul link	7320 Altri clic
--------------------------	------------------	-----------------

commenti negativi

4 Nascondi post	1 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam	1 Non mi piace più



to, la relazione e il contatto con gli altri canali social locali e nazionali (le Scuole di Sci, le Società degli impianti a fune, le Associazioni locali, gli organizzatori di eventi, i blogger, siti meteo, instagrammers, ecc). Se fare rete è indispensabile, lo è anche programmare attentamente il lavoro, preparando un vero e proprio piano editoriale di gestione globale delle diverse azioni. Anzi: tanti piani editoriali quante sono le tematiche di cui occuparsi: le stagioni, la promozione delle principali manifestazioni sul territorio, le attività

sportive, gastronomiche o culturali e molto altro. Il principale canale, Facebook, programma 5-7 post al giorno, mentre gli altri canali prevedono 3 o 4 post (redatti non solo in italiano ma anche in inglese e francese, e occasionalmente in altre lingue, che consentono di mantenere alta l'attenzione sui temi e sulla località, senza risultare eccessivamente invasivi.

Un grande impegno che richiede regolarità quotidiana perchè questo mondo vive in "real time", ma che ha portato i suoi frutti. Courmayeur Mont Blanc

è giunta ad imporsi, negli anni, come una voce autorevole sui principali canali social: lo sostengono i numeri. Parlando solo del 2015, se a gennaio i fan su Facebook erano 39.081, al 31 dicembre erano saliti quasi del 50%, toccando quota 57.709 allo scadere della mezzanotte. Analoga crescita per le visualizzazioni al giorno: tra le 7.000 e le 12.000 nel 1° semestre, tra le 10.000 e le 30.000 da giugno ad ottobre, e infine tra le 50.000 e le 70.000 dal 1° novembre a dicembre. Secondo network per importanza, Twitter ha fatto registrare ottimi risultati, e oggi assicura una media tra le 40.000 e le 68.000 di visualizzazioni quotidiane. Quanto ad Instagram, è il social network che ha visto, proporzionalmente, la maggiore crescita durante il 2015, passando, in un anno, dai meno di 2.000 fan di gennaio ai 9.716 dello scorso dicembre, con un aumento del 347% in 12 mesi. Un successo crescente, che porta sempre nuova visibilità alla nostra località e che ci permette di comprendere meglio cosa si intende, oggi, quando si parla di nuovi orizzonti della promozione.

Partito da Courmayeur il progetto Biosphera 2.0 La casa del futuro a energia zero

Il viaggio della casa a energia zero è iniziato ai piedi del Monte Bianco. Dodici mesi, sei località per un progetto complesso che ha l'obiettivo di testare l'autonomia energetica e il benessere di chi vive all'interno di un modulo abitativo all'avanguardia.

Un modulo abitativo di 25 metri quadrati provvisto di tutti i servizi e costruito mettendo al centro l'uomo e il suo benessere. È il progetto Biosphera 2.0, ideato da Aktivhaus, promosso dal Politecnico di Torino e dall'Università della Valle d'Aosta, e partito lo scorso 1° marzo da Courmayeur con l'installazione ai piedi del Monte Bianco di un modello abitativo che, nei prossimi 12 mesi farà tappa anche ad Aosta, Milano, Rimini, Torino e Lugano. Un anno, sei località, più di venti abitanti, per un progetto complesso di monitoraggio ambientale e fisiologico, il cui obiettivo è realizzare e testare l'autonomia energetica e il benessere di



chi vive all'interno di un modulo abitativo all'avanguardia. *"Biosphera 2.0 - ha spiegato Mirko Taglietti di Aktivhaus - è un organismo nato per proteggere l'individuo che lo abita. Nel corso di questo viaggio sarà osservato il benessere che deriva da vari parametri fisici"*. I test prevedono, infatti, la valutazione delle variazioni che possono derivare dal posizionamento in ambienti diversi, quali sono quelli che vanno dai -17 gradi ai piedi del Monte Bianco in inverno, fino ai +39 gradi sulla riviera adriatica in estate, passando per situazioni urbane in metropoli come Milano e Torino. Per realizzare il progetto sono stati investiti circa 250 mila euro e sono stati coinvolti 30 ricercatori a partire dal 2014.

"L'aspetto più innovativo - ha detto Giuseppe Barbiero dell'Università della Valle d'Aosta - è la cura della biofilia, ovvero il rapporto tra uomo e contesto esterno, e la sperimentazione si propone, infatti, di studiare anche l'intelligenza naturalistica dell'abitante del modulo e di calibrare i valori per raggiungere il massimo benessere". Una casa decisamente particolare, costruita secondo criteri di massima sostenibilità, e nella quale vivere senza, comunque rinunciare agli elettrodomestici a cui siamo

abituati, a temperatura e umidità idonee studiate in base alle reazioni del nostro organismo e della nostra pelle, con la giusta quantità di luce.

Il modulo, infatti, dovrà comunque garantire, anche in condizioni ambientali estreme, in modo autonomo e senza ricorrere ad una rete di energia esterna, una temperatura interna dell'aria compresa tra i 21 gradi in inverno e i 25 in estate (e tra il 45 e il 55% di umidità), e in caso la temperatura si abbassasse, con un'ora di cyclette è possibile innalzarla di due gradi, utilizzando, quindi, il corpo umano come fonte di energia.



Immagini tratte dalla pagina FB di Progetto Biosphera

Al Bertone dialogo fra storia, tradizione e innovazione

Recupero e riutilizzo dei volumi esistenti, sistemi costruttivi a secco, attenzione alle esigenze degli edifici di alta montagna e al risparmio energetico.

Il nuovo dormitorio è stato realizzato nello spazio di una vecchia stalla situata proprio accanto al rifugio, anch'esso recuperato da un antico alpeggio; una nuova struttura suddivisa su due piani di 130 mq ciascuno, per un totale di 260 mq di superficie; un primo piano realizzato per garantire l'accesso anche a portatori di handicap e soprattutto un cantiere a suo modo unico sia per la storicità del rifugio (costruito nel 1982 in ricordo dell'alpinista Gior-



gio Bertone) sia per la sua collocazione a 2.000 metri slm. Stiamo parlando del rifugio Bertone, che nelle ultime stagioni è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione progettato insieme dal gestore Renzino Cosson e dall'impresa con la consulenza di BigMat Capri Edilizia, fondamentale per un confronto sui materiali da impiegare in una realizzazione particolare come questa. Una sinergia di approcci finalizzata a coniugare da un lato la tradizione costruttiva della Valle d'Aosta (con l'uso preponderante del legno) e le esigenze funzionali della struttura, e dall'altro l'esigenza di un cuore ligneo ben coibentato grazie all'impiego di uno stile costruttivo idoneo alla logistica dell'ambiente in cui si colloca.

Per la parte strutturale del dormitorio sono state impiegate lastre in gesso fibra da 25 mm, inusuale per le costruzioni di quell'area mentre per l'interno sono stati scelti i pannelli particolari e specifici 12,5 mm, risultati ideali per proteggere l'involucro e coibentare al meglio le pareti,

abbattendo gli effetti dell'escursione termica e delle complesse condizioni climatiche in alta quota.

La pavimentazione dei due piani è stata realizzata in legno abbinato però a materiali a secco, vista l'esigenza di utilizzare il più possibile elementi costruttivi senz'acqua anche per ridurre al minimo l'eventualità di problemi quali la formazione di muffe, condense, ecc., e che sarebbe stato inoltre logisticamente difficile fornire in modo continuativo a quell'altitudine.

Questo, insieme all'utilizzo dell'elicottero per il trasporto dei materiali in quota, ha anche consentito di velocizzare le tempistiche dei cantieri, evitando i tempi morti, permettendo di completare i lavori in soli 80 giorni, tanto che, in pochi mesi l'edificio è stato messo a tetto e rivestito.

Per ciò che riguarda in particolare il tetto isolato, è in legno lamellare con falso puntone, e tra i materiali utilizzati c'è anche fibra di legno e alluminio prefabbricato e la copertura è stata eseguita con alluminio Prefa Prefalz color grigio chiaro, con posa in doppia aggraffatura che garantisce un effetto estetico piacevole e una resa alle intempe-



rie maggiore rispetto alla tradizionale pietra applicata sui tetti a lose, scelta dettata soprattutto dalla più longeva durvolezza alle intemperie e dalla leggerezza nel trasporto in altura dove è difficile reperire materiale lapideo.

Insomma un intervento che si presenta decisamente come un'eccellente testimonianza di quali possono essere le opportunità che si generano quando storia, tradizione, tecnologia e innovazione riescono a dialogare in modo coordinato per raggiungere un obiettivo comune.

Con ramponi e piccozze Grivel scala il mercato internazionale

Da almeno un paio d'anni è il Giappone il primo mercato straniero della Grivel, che ha chiuso il 2015 con un fatturato di 10 milioni di euro, di cui oltre il 90% proviene dalle vendite all'estero, con un mercato di oltre 40 Paesi, tra i quali anche Cina, Corea e poi Francia, Germania e Svizzera.

“La nostra è una nicchia. Pensiamoci: in casa tutti hanno una bicicletta ma pochi possiedono piccozze o ramponi. Per sopravvivere, è necessario ampliarsi su più piazze”, ha dichiarato in un'intervista a Lorenza Casta-

gneri de La Stampa, Oliviero Gobbi, amministratore delegato della società, che conta 60 dipendenti.

Per non parlare di Stati Uniti e Canada, “mercati che potrebbero segnare una crescita nel 2016 - ha aggiunto - visto che sono le aree in cui quest'anno c'è stato un inverno vero. Si vende meno, ma si vende anche in Sud America e in Inghilterra”.

Persino la regina Elisabetta ha voluto ricevere i produttori di questi attrezzi fondamentali per scalare le montagne, arrivati anche sull'Everest, sul K2, sul Ksngrehnjungs. “Ma l'obiettivo è diventare leader anche nella produzione di moschettoni e di abbigliamento da alpinismo”.

A rileggere la sua storia, si scopre che Grivel, azienda valdostana che produce attrezzatura per alta montagna, ha sempre avuto una vocazione internazionale. L'ha fondata quasi

200 anni fa una famiglia di fabbri di origine walser trasferitasi a Gressoney. Le sue famose piccozze sono nate su richiesta dei primi alpinisti inglesi, che avevano bisogno di strumenti per camminare sul ghiaccio. Ed è stato un altro inglese, l'ingegner Oscar Eckenstein a disegnare i primi ramponi, costruiti nel 1909 da Henri Grivel. Ancora oggi sono questi i due prodotti di punta dell'azienda, nata nel 1818 a Courmayeur.



NOTE CIVICHE



IMU 2016: L'F24 PRECOMPILATO DAL COMUNE, PER MAIL SOLO AI CONTRIBUENTI ISCRITTI AL "WEB-TRIBUTI"

A partire da quest'anno, l'Amministrazione comunale invierà direttamente via mail la "bozza" del modello F24 precompilato con gli importi IMU (calcolati sulla base dei dati in possesso degli uffici) a tutti e solo i contribuenti di Courmayeur, che entro il 10 maggio 2016 risulteranno iscritti alla "Web Tributi", la banca dati/rubrica digitale adottata recentemente dall'Ufficio Tributi.

L'iniziativa segue la sperimentazione effettuata nel 2015 sulla TASI (che per l'anno 2016 sarà dovuta solo per le prime case "di lusso"), e nasce dalla volontà di agevolare i contribuenti, consentendo loro un risparmio sui costi di eventuali consulenti per la compilazione del modello, nonché, per quanto possibile, limitare i contenziosi con l'Amministrazione. Come già accennato, il modello che gli utenti riceveranno dovrà essere considerata una "bozza", in quanto l'IMU è, di fatto, un'autoliquidazione (ovvero un'imposta il cui calcolo, in base al quadro normativo vigente, compete formalmente al contribuente), e pertanto, prima di effettuare il pagamento sarà opportuno che gli utenti verifichino la corrispondenza tra i dati indicati nella bozza ricevuta e la situazione reale e, nel caso risultino delle divergenze, provvedano a segnalare all'Ufficio Tributi le anomalie e/o le supposte difformità.

Per aderire alla "Web Tributi", gli utenti interessati che non lo avessero già fatto, possono SCARICARE DAL SITO DEL COMUNE L'APPOSITO MODULO,



che una volta compilato, potrà essere trasmesso all'Amministrazione tramite mail, posta ordinaria o direttamente a mano presso l'Ufficio Tributi, corredato di fotocopia di un documento di identità. Sia il documento di identità (in copia fronte/retro) del contribuente/utente che aderisce, che il modulo compilato, dovranno essere leggibili, controfirmati, in formato PDF e preferibilmente raccolti in un unico file anche nel caso di più pagine (servizi online di conversione e unione di file sono disponibili al sito www.ilovefile.com).

DETERMINAZIONE VALORE TERRENI EDIFICABILI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA IMU

Con la Delibera di Giunta Comunale n. 22 del 26/02/2016 l'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di fornire un quadro completo in ordine ai criteri di valorizzazione delle aree, ha provveduto a ridefinire i valori medi di mercato dei terreni edificabili ai fini dell'applicazione dell'imposta IMU. Tale revisione è stata ritenuta opportuna e necessaria in considerazione sia dell'indubbio incremento dei valori medi delle aree edificabili intervenuto nel periodo intercorrente dalla data ultima di determinazione di detti valori, sia per aggiornare gli stessi alla luce delle variazioni conseguenti all'adozione del PRG attualmente in vigore. Parte integrante e sostanziale del provvedimento in oggetto è la relazione redatta dall'Ufficio tecnico comunale che riporta le possibili modalità di definizioni dei valori medi di riferimento, scaricabile dal sito del Comune.

IUC 2016: NOVITÀ COMODATO GRATUITO

Con la Legge di stabilità 2016 è stata interamente **rivista la gestione dei comodati gratuiti**: viene introdotta una sola forma di comodato gratuito per il quale, **in presenza di determinate condizioni vincolanti**, è prevista una **riduzione del 50% della base imponibile**, analogamente agli immobili storici o inagibili.

SI APPLICA LA RIDUZIONE in caso di:

- immobile concesso in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire solo tra genitori e figli (comodatari), che le utilizzano come abitazione principale
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia
- il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato
- il contratto deve essere registrato (vedi dopo)

Dunque NON SI APPLICA LA RIDUZIONE:

- se si possiedono, per intero o in percentuale, 3 (o più) immobili ad uso abitativo (1 in cui risiede il comodante + 1 concesso in comodato + 1 o altri) non si può applicare la riduzione
- se i due immobili ad uso abitativo si trovano in due comuni diversi non si può applicare la riduzione
- se si risiede nel Comune A e l'immobile è situato nel Comune B (diverso dal Comune A) non si può applicare la riduzione
- se si risiede all'estero non si può applicare la riduzione
- se l'immobile dato in comodato non viene utilizzato come abitazione principale del comodatario non si può applicare la riduzione
- se il comodato è tra nonni e nipoti non si può applicare la riduzione
- sono esclusi dall'agevolazione anche gli immobili di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 (le cd. "abitazioni di lusso"), e al riguardo il Ministero ha chiarito che sia non l'immobile concesso in comodato che quello destinato dal comodante a propria abitazione principale non devono rientrare in queste classificazioni.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI COMODATI

Tenuto conto che il comodato può essere redatto non solo per iscritto ma anche in verbale, occorre distinguere due ipotesi:

1) comodato stipulato in forma scritta:

- il contratto è soggetto, oltre all'imposta di bollo, a registrazione in termine fisso da effettuare entro 20 giorni dalla data dell'atto, con l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa pari a 200 euro;
- ai fini IMU, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.

2) comodato stipulato in forma verbale:

- secondo le norme in tema di imposta di registro il contratto di comodato non è soggetto all'obbligo di registrazione, tranne nell'ipotesi di enunciazione in altri atti;
- tuttavia la Legge di Stabilità per l'anno 2016, nel richiedere espressamente la registrazione del contratto di comodato, ha inteso estendere tale adempimento limitatamente al godimento dell'agevolazione Imu anche a quelli verbali;
- ai soli fini dell'applicazione dell'agevolazione, la registrazione potrà essere effettuata previa presentazione del MODELLO DI RICHIESTA DI REGISTRAZIONE (scaricabile dal seguente link http://www.amministrazionicomunali.it/docs/pdf/modello_69_mod.pdf) in duplice copia in cui, come tipologia dell'atto, dovrà essere indicato "Contratto verbale di comodato".

IMPOSTE COMUNALI: SCADENZE

	IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
			ACCONTO	SALDO	
IUC	IMU	Tutti, escluse prime case "non di lusso"	16/06/16	16/12/16	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati e dunque degli importi)
	TASI	Solo le prime case "di lusso"	16/06/16	16/12/16	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati e dunque degli importi)
	TARI	TUTTI	30/11/16	28/02/17	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE con gli importi dovuti, inviato direttamente a tutti i contribuenti
	IMPOSTA DI SOGGIORNO	I gestori delle strutture ricettive	15/05/16 (mesi: novembre e dicembre 2015; gennaio, febbraio marzo e aprile 2016)	15/11/16 (mesi: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2016)	Versamenti tramite BONIFICO BANCARIO oppure presso la TESORERIA COMUNALE. Contestualmente, i gestori devono presentare in Comune le dichiarazioni relative al periodo, utilizzando l'apposito MODELLO predisposto scaricabile dal sito del Comune

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:
UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE - Orario: da lunedì a venerdì: 8.30/12.00 - 14.00/15.00
Tel. 0165.831317 - E-mail: d.sirigu@comune.courmayeur.ao.it

- | | | | |
|----------|--|----------|--|
| 11/05 | <p>Montagne D'argento: Gita Il Lago d'Orta e l'isola di San Giulio con Il Monastero "Mater Ecclesiae"
In collaborazione con la parrocchia di San Pantaleone. Partenza h 8.00 da P.le Monte Bianco. Rientro in serata.</p> | 11-12/06 | <p>Campionati Italiani Assoluti XCO 2016
Sabato 11: Master h 9.00 - 17.00
Domenica 12: Orari partenze
h 9.00 Junior
h 11.00 Under
h 13.30 Donne
h 15.30 Elite

dettagli su www.veloclubcourmayeur.it</p> |
| 15/05 | <p>60° LES BADOCHYS PROGRAMMA
h 10.00 Sfilata con partenza da Str. Regionale
h 11.00 Santa Messa
h 12.00 Saluti, esibizioni e Vin d'honneur
h 13.30 Pranzo al Sunny Side (aperto su prenot. entro l'8/5 - quota 28,00 €)
h 15.30 Pomeriggio danzante a ingresso libero con "Marco e Simon Band"</p> | 20/06 | <p>Nonni al Nido Preparazione dell'orto e festa d'estate
h 15.30, Crèche Cécile Léonard.</p> |
| 16/05 | <p>Montagne d'Argento: Gita SALONE DEL LIBRO DI TORINO
Partenza h 8.00 da P.le Monte Bianco. Rientro in serata.</p> | 21/06 | <p>Asics beat the sun
dettagli su www.courmayeurmontblanc.it</p> |
| 16/05 | <p>NIDO - Progetto Continuità
Costruzione bambolina insieme agli amichetti della scuola dell'infanzia.
h 15.30 Crèche Cécile Léonard.</p> | 25/06 | <p>Montagna Sacra - Val Ferret Appuntamento con lo yoga
Mindfulness - Silvia Brambilla</p> |
| 28/05 | <p>Concerto per la festa della mamma
della Banda Musicale Courmayeur-La Salle e saggio degli allievi dei corsi annuali. Auditorium di Morgex h 16.00 (ingresso libero).</p> | 26/06 | <p>La Mont Blanc
La granfondo sul tetto d'Europa
dettagli su www.lamontblanc.it</p> |
| 28/05 | <p>La Petite Saison de l'Académie Danse Courmayeur ARMONIE - Saggio finale dei corsi di Danza, con qualche "accordo" di Canto e Teatro. Palanor h 20.30 (ingresso libero)</p> | 1-10/07 | <p>11° edizione di Courmayeur in danza "Lo stage di danza ai piedi del Bianco"
dettagli su www.courmayeurindanza.it</p> |
| 29/05 | <p>La Petite Saison de l'Académie Danse Courmayeur PICCOLI PRINCIPI E GRANDI COMICI! - Saggio finale dei corsi di Teatro. Auditorium di Morgex h 20.30 (ingresso libero)</p> | 06/07 | <p>NIDO - Scopriamo il territorio Gita tradizionale al Pré de Pascal
Partenza h 10.00 dalla Crèche Cécile Léonard.</p> |
| 01/06 | <p>NIDO - Progetto Interculturale
Giochi e pranzo interculturale, condivisione di cibi e piatti tipici della tradizione di ciascuna famiglia. h 10.00, Crèche Cécile Léonard.</p> | 7-10/07 | <p>CELTICA 2016
dettagli su www.celtica.vda.it</p> |
| 2-5/06 | <p>FURA TOTTE di Primavera
La festa dei commercianti di Courmayeur.</p> | 09/07 | <p>Montagna Sacra - Val Ferret Appuntamento con lo yoga
Kundalini Yoga - Betta Frera</p> |
| 04/06 | <p>La Petite Saison de l'Académie Danse Courmayeur VOCI IN FESTA - Saggio finale dei corsi di Canto. Auditorium Elementari di Courmayeur h 18.00 (ingresso libero).</p> | 9-10/07 | <p>GRAN TRAIL COURMAYEUR
dettagli su www.gtcourmayeur.com</p> |
| 11-12/06 | <p>TROFEO VALDIGNE MONT BLANC 2016 Gara di tiro in Loc. Peuterey.
Per informazioni: tirocacciavaldigne@libero.it
Fonte Marco 339.4682197.</p> | 15/07 | <p>Concerto della Harmonie du Mont Blanc
Jardin de l'Ange</p> |
| | | 16/07 | <p>Dolonne Festa Patronale di San Benedetto</p> |
| | | 22-24/07 | <p>aCourma
dettagli su www.courmayeurmontblanc.it</p> |
| | | 23/07 | <p>Entrèves Festa Patronale di Santa Margherita</p> |
| | | 25/07 | <p>Fiera dell'antiquariato di Santa Margherita</p> |
| | | 27/07 | <p>Capoluogo - Festa di San Pantaleone
dettagli su www.courmayeurmontblanc.it</p> |

La Tsapletta dello Sport

Inverno 2015-2016: and the winner is...

Ok... noi tifosi da divano, in fondo, non siamo altro che "Nani (un po' pigri!) sulle spalle di Giganti (molto attivi!)", come direbbe il filosofo.

Ma che bello, che bello, che bello!!!! poter esultare per le soddisfazioni e i risultati di vertice che, in questa stagione 2015-2016, hanno portato a casa i "nostri ragazzi" nelle varie discipline sportive in cui si sono cimentati! Per questo, per condividere tutto ciò anche con coloro che solitamente non frequentano le pagine sportive, noi de La Tsapletta abbiamo pensato di riassumere in una foto gallery stile social network questa entusiasmante stagione... E complimenti a tutti!!!

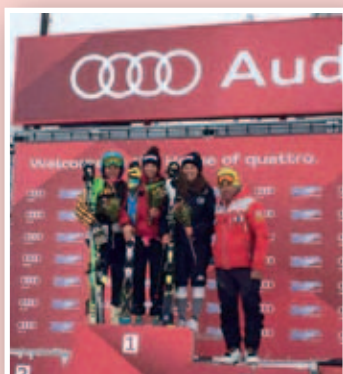


La Thuile: Federica Brignone con i tifosi dello Sci Club Courmayeur Mont Blanc



Cecilia Pizzinato (in mezzo) 12° classificata

Ale Milanesi
Campione
Regionale
di Slalom



Campionati Italiani Children:
Giorgia Viglianco medaglia
di bronzo in slalom



In alto da sinistra: Alessandro Milanesi,
Elliot Perretta, Francesco Torno,
Leonardo Fumagalli.
In basso da sinistra: Virginia Suriano,
Giorgia Viglianco, Arnaldi Alessandro



Gli allenatori categoria Children:
Oscar Sandrini
ed Ettore Mosca Barberis

Stagione 2015-16: 5 trofei per lo Snow Team Courmayeur miglior club valdostano e tra i migliori in Italia sul fronte SNOWBOARD e SCI FREESTYLE/FREERIDE



Milco De Feo
1° class. cat. allievi maschile in BIG AIR ai Camp. Italiani assoluti di SNOWBOARD
6° class. cat. allievi maschile in SLOPESTYLE ai Camp. Italiani assoluti di SNOWBOARD
2° class. nella Coppa Italia SLOPESTYLE di Pila cat. allievi
1° assoluto nel Circuito Regionale ASIVA cat. ALLIEVI
Campione Regionale VDA a Pila di slopestyle cat. ALLIEVI



Snowboardcross di Cervinia
Yannick Favre
4° class. categoria allievi



1° assoluto nella classifica assoluta finale circuito ROOKIE TOUR di Snowboard

Circuito Freeride World Tour Junior

Allenatori Aiace Bazzana e Stefano Gex



Jacopo Neppi
6° assoluto ai Camp. Italiani di Freestyle SCI ad Alpe di Siusi in Alto Adige
2° cat. allievi alla gara di Freestyle Contest SKI di Courmayeur, per il circuito italiano di sci freestyle

Heidi Petigax
2ª a La Rosière nelle gare qualifier del FWT JUNIOR 2**
5ª assoluta scilfemminile ai Mondiali a Grannvalira (Spagna) del Freeride world championship



Lorenzo "Lollo" Carbonatto
3° posto cat. sci maschile nella finale del FWT JUNIOR di Verbier (CH)
1° giovani alla gara di Freestyle Contest SKI di Courmayeur, per il circuito italiano di sci freestyle

Alex Lotorto: 1° class. cat. RAGAZZI in SLOPESTYLE ai Campionati Italiani assoluti di SNOWBOARD
2° class. cat. ragazzi maschile in BIG AIR ai Campionati Italiani assoluti di SNOWBOARD
1° class. nella COPPA ITALIA slopestyle di PILA
1° assoluto nel circuito REGIONALE ASIVA
Campione Regionale VDA a Pila di slopestyle
2° nella cat. GROOM alle finali italiane

Campionati Italiani assoluti di SNOWBOARD ad Alpe di Siusi in Alto Adige SLOPESTYLE

Lisa Francesca Borai
1ª assoluta cat. BABY femminile



Filippo Colombo
2° assoluto cat. BABY maschile



Andrea Maifredi Gianelli
3° assoluto cat. CUCCIOLI





Raffaella Brutto:
Campionessa Italiana
 di Snowboardcross, vincitrice
 di 2 gare di Coppa Europa
 e 5ª assoluta in classifica finale.
 Nella foto con la compagna di
 nazionale Michela Moioli vincitrice
 della Coppa del Mondo
 di Snowboardcross.

Miranda: dalla Sicilia con passione...

... per la montagna e per lo sci, imparato sulle nevi di Courmayeur, dove, ogni anno, viene a fare la settimana bianca, a metà febbraio, sin da quando aveva due anni e mezzo, come ci raccontava in una lettera che pubblicammo tre anni fa nel n. 94 de La Tsapletta. Una costanza, la sua, che quest'anno, ancora una volta, è stata premiata dal 1° posto nella gara di fine corso della Scuola Sci Monte Bianco del 19 febbraio, quando la nostra amica speciale di Ipsea (Ragusa) si è imposta sulla compagine di avversari russi che facevano parte della sua classe. Per festeggiare insieme questo successo Miranda Rovetto ci ha inviato video e foto che, abbiamo scelto di condividere in queste pagine dedicate allo sport. Brava!!!



Hockey: non più solo promesse!!!

La U14, guidata da coach Luca Giovinazzo è arrivata a un soffio dalle finali nazionali e ha visto Nicolò Pellegrini, Kevin Paillex e Tommaso Rouge convocati per la nazionale di categoria; i team degli U8, U10 e U11 si sono messi in evidenza al punto di risultare le uniche compagini italiane invitate Torneo Manheim dove, nel confronto con le più forti squadre tedesche, hanno saputo conquistare, rispettivamente, un 3° posto e due vittorie; ancora l'U10 si è piazzata 3° nel Torneo di Maribor, (Slovenia), in una stagione che, nel fine settimana del 16 aprile, ha visto gli U9, U11 e U13 conquistare tutti la vittoria nel Bauer Petits Champions in Francia, torneo a 96 squadre, riconosciuto come il maggior appuntamento europeo di categoria.

Sono i risultati portati a casa in questa stagione dalle giovani (non più solo!!!) promesse dell'hockey regionale, tutti cresciuti nel vivaio creatosi dalla collaborazione, attiva da alcuni anni, tra l'HC Courmayeur e l'HC Gladiators, con la cui maglia scendono in campo ragazzi provenienti da Aosta, ma anche da tutta l'Alta Valle.

Tanti i nomi di questi atleti, e in rappresentanza di tutti abbiamo scelto di citare quelli di alcuni protagonisti delle tappe fondamentali di questi successi, ovvero i ragazzi de l'U14/16 - Giulio Blanchet, Gianmarco Freydoz, Tommaso Luche Morgan Luisi, Antonio Musa, Filippo Musa, Pietro Parasacco, Nicolò Pellegrini ed Edoardo Tappella - ai quali chiediamo di condividere con i compagni i nostri... Complimenti!



La Disval conquista il terzo titolo italiano



Terzo titolo italiano consecutivo di wheelchair curling per la Disval, conquistato lo scorso 10 aprile a Claut dove si sono svolte le finali dei Campionati Italiani Assoluti. A confronto i quattro team di vertice al termine della

stagione regolare: Albatros Trento, Disval Courmayeur (unico team non del Nord-Est), Curling Club 66 Cortina e i rivali di sempre del Trentino Curling, battuti nell'incontro conclusivo per 15 a 4. "Siamo riusciti a scendere sul ghiaccio determinati e non abbiamo lasciato spazio agli avversari - ha dichiarato a Gazzetta Matin Andrea Tabanelli, skip della squadra - Vincere un titolo italiano è difficile, vincerlo per il terzo anno di fila ancora di più. Noi, però, ci siamo riusciti". In campo è scesa la formazione storica di Torino 2006 - oltre a Tabanelli, Egidio Marchese, Emanuele Spelozzi, Rita Dal Monte, Giovanni Fabrizio Ferrero, Silvana Fazari, Lorenzo Marceddu e Maurizio Maugeri, allenati da Roberto Maino - che ora dovrà affrontare di nuovo il Trentino nella challenge, la sfida che deciderà chi rappresenterà l'Italia ai prossimi Mondiali.

Un'estate al golf

CORSI PER BAMBINI - STAGIONE 2016

Maestri: Mario Sardella e Paolo Cardoni

Periodi:

1. dal 13/06 al 16/06;
2. dal 20/06 al 23/06;
3. dal 27/06 al 30/06;
4. dal 04/07 al 07/07;
5. dal 25/07 al 28/07.

Partecipanti: bambini tra 6 e 12 anni (nati tra 01/01/2004 e 31/12/2010).

Programma "tipo" giornaliero:

- 10.00 ritrovo in Club House;
- 10.00 - 12.00 lezione collettiva nelle aree di pratica e/o sul percorso;
- 12.00 - 13.00 pranzo presso il ristorante della Club House;
- 13.00 - 14.30 attività ludiche in Val Ferret o cenni sulle regole;
- 14.30 - 16.30 lezione collettiva nelle aree di pratica e/o sul percorso;
- 16.30 merenda in Club House e fine giornata.

Giovedì sera: pizzata di fine corso presso la Pizzeria Steak House "L'Étoile".

* Gli orari e le attività potranno subire lievi variazioni.

Tutti i partecipanti saranno coperti da una polizza assicurativa e saranno sempre accompagnati da dipendenti/collaboratori del Golf Club.



Golf Club COURMAYEUR ET GRANDES JORASSES

Località Le Pont - Val Ferret - 11013 Courmayeur (AO)

Tel. 0165 89103 (estate) - 0165 841781 (inverno)

Cell. 328 8314927 - E-mail: segreteria@golfcourmayeur.it

L'11 e il 12 giugno, a Dolonne, i Campionati Italiani Assoluti MTB XCO 2016



È in moto - anzi "in sella"! - la macchina organizzativa del Velo Club Courmayeur Mont Blanc per l'organizzazione dei Campionati Italiani assoluti XCO, in programma nella fine settimana dell'11 e 12 giugno prossimi. Dopo il riconoscimento ricevuto a gennaio dall'Unione Ciclistica Internazionale, che ha assegnato agli Internazionali d'Italia del 2015 il "parere positivo per gli aspetti generali e quelli legati alla sicurezza" nonché una "valutazione superiore agli standard UCI", il nostro Velo Club si mette ora alla prova con questo nuovo importante appuntamento del calendario di mountain bike, una delle gare più importanti dell'anno a livello nazionale, che sarà fondamentale per la scelta degli atleti che andranno alle olimpiadi di Rio.

L'evento, che è stato definito "un progetto ambizioso reso possibile solo grazie alle sinergie tra organizzazione, Regione Valle d'Aosta, Comune di Courmayeur, Federazione e sponsor", è stato ufficialmente presentato a metà marzo alla presenza delle autorità comunali, del CONI e della FCI, nonché di tutti i volontari, i tecnici e responsabili dell'associazione, dal presidente Claudio Cheraz, fino al "direttore di organizzazione" Rudi Garbolino, a cui è spettato il compito di descrivere il percorso e le novità.

Teatro dell'appuntamento sarà sempre il territorio di Dolonne, lungo un tracciato già testato negli anni passati in occasione delle altre gare organizzate dal Velo Club, e che rimane pressoché invariato, con una grande attenzione

alla sicurezza degli atleti. Il percorso, di circa 4 km da ripetere più volte, si snoda dal prato centrale, dove avviene la partenza, su sentieri sterrati e prativi, con continui cambi di pendenza, single track nel bosco, discese tecniche e passaggi artificiali.

In tutti i punti tecnici più impegnativi sarà prevista una variante che possa consentire da un lato al pubblico di assistere ad esibizioni di elevata caratura tecnica da parte degli atleti di punta, e dall'altro ai concorrenti di scegliere la linea più adeguata alle proprie caratteristiche, in piena sicurezza e senza osare oltre le proprie possibilità. In caso di incidente, inoltre, queste varianti permetteranno di non sospendere la competizione, deviando il flusso degli atleti sui passaggi alternativi.

Per quanto riguarda, a grandi linee, il programma, sabato 11 si partirà con le prove dedicate agli amatori, mentre le categorie agonistiche scenderanno in campo nella giornata di domenica 12. Inoltre anche quest'anno, in collaborazione con Strider Italia verrà creato un percorso dedicato ai più piccoli, che potranno avvicinarsi divertendosi alla disciplina attraverso le originali biciclette senza pedali, già sperimentate nel 2015.

Sul fronte dei numeri, infine, è prevista una partecipazione di circa 600 partenti, a cui si aggiungono, chiaramente tecnici e accompagnatori, nonché diversi sponsor e la presenza di riviste specializzate ed emittenti televisive.



Tradizioni, memorie e ricordi

Tra acque e valanghe: Entrèves e Santa Margherita

di Stella Bertarione dal blog archeologando.wordpress.com

Oggi vorrei accompagnarvi alla scoperta del nucleo più antico di Entrèves, graziosa frazione di Courmayeur adagiata ai piedi di Sua Maestà il Monte Bianco. Come il suo stesso nome dichiara, il villaggio è incorniciato da due corsi d'acqua, quasi fossero due ninfe (sebbene a volte un po' troppo turbolente), da ovest la Dora di Veny e da nord la Dora di Ferret.

Nel cuore di Entrèves fa bella mostra di sé la trecentesca casaforte dei Passerin d'Entrèves, nobile famiglia valdostana. La dimora, oggetto di un capillare restauro nel 1913, si erge su tre piani scanditi da belle finestre con architravi a chiglia rovesciata, anch'esse per gran parte ricostruite nei primi del Novecento ma comunque fedeli agli originali del XIV-XV secolo.

CONTINUI PASSAGGI DI PROPRIETÀ

“Domum fortem dicti domini patris sui sitam apud Entreyves fuisse de novo fundatam”.

Con queste parole Hugonetus de Curia filius Johannis dichiarava, in occasione della reddito castrorum del

1351 (cioè la consegna dell'edificio agli inviati del conte di Savoia), che la casaforte della sua famiglia risultava da poco costruita (si noti che utilizza proprio il verbo “fondare”) da parte di suo padre. Nel XV secolo, poi, in seguito a matrimoni con esponenti della famiglia dei Sarriod d'Introd, la dimora passò nei beni immobiliari di questi ultimi che, successivamente, nel corso del XVI secolo, vendettero la giurisdizione e i beni situati ad Entrèves alla ricca famiglia Favre. Quest'ultima risultava però estinta già nella prima metà del XVII secolo, periodo a partire dal quale la casaforte passò nelle proprietà dei baroni

Roncas e, da costoro, poi ai Passerin che ne derivarono il predicato “d'Entrèves” e che ne sono ancora oggi i proprietari.

Sul lato opposto della strada, accanto ad un bell'ingresso ad arco composto da notevoli conci in calcare, si nota una targa che recita “les Ecuries du Château”, ossia le “scuderie del Castello” che, si presume, in passato si trovassero proprio in questo edificio. Alle spalle della casaforte sorge la vecchia cappella del villaggio, comunque utilizzata ancora, intitolata a Santa Margherita.

Non se ne conosce l'anno esatto di fondazione, ma la cappella risulta



menzionata in occasione di una visita pastorale del 19 luglio 1567. Molto semplice e sobria: una facciata a capanna con oculo al di sopra dell'unico ingresso; il tutto intonacato di bianco. A fianco lo snello campanile sormontato da una sottile cuspidi a guglia.

Una caratteristica di Entrèves è di avere ancora visibili dei bei fienili e vecchie stalle, alcuni dei quali ben restaurati e trasformati in abitazioni, altri dall'indiscutibile valore documentario. Ci raccontano di una società un tempo prettamente contadina che, fino ad un passato non così remoto, coltivava i vasti prati dei dintorni a segale e orzo e falciava i fieni fino al Pavillon. Molti portoni di questi fienili presentano architravi datati (quasi sempre alla metà dell'Ottocento), oppure decorati da "tau" rovesciate o appiccate (la "tau" è un antico simbolo ebraico di appartenenza alla legge della Torah, poi ripreso e diffuso da San Francesco come emblema della croce), così come da più abituali croci latine e greche.

SEGNI DEL PASSATO

Raggiungendo la piccola piazzetta in fondo alla via dove gorgheggiava un lavatoio in pietra del 1876, oggi ahimé sostituito con una nuova e più anonima vasca, si possono apprezzare le antiche case attaccate le une alle altre quasi a mo' di semicerchio; tutto il nucleo nei pressi della vecchia chiesetta rappresenta l'embrione originario dell'abitato, dove trovavano posto anche le vecchie scuole elementari e la latteria. Questo è anche il cuore pulsante dell'ormai noto mercatino dell'antiquariato di Santa Margherita che si snoda nel pittoresco centro di Entrèves durante la stagione esti-

va, normalmente di lunedì. Salendo alla volta di via Col du Géant si notano altri caratteristici edifici del secolo scorso dotati di fienili con bei portoni d'ingresso, molti dei quali impreziositi da croci per richiamare la protezione divina sui raccolti e sui fieni custoditi un tempo al loro interno.

Addentrando nei meandri ombrosi dell'isolato vicino alla cappella si ha la fortuna di immergersi in un'atmosfera dal sapore antico, fatta di edifici in pietra, alcuni caratterizzati da balconi decorati con motivi diversi a seconda dell'uso cui erano destinate le stanze del piano. Un'atmosfera ovattata e defilata che fanno amare Entrèves da molti villeggianti e, soprattutto, dai suoi stessi abitanti.

Dimentichiamo per un attimo i rumori del traffico sulla statale e sull'autostrada; dimentichiamo i TIR, il continuo "via vai" al vicino Traforo del Monte Bianco; dimentichiamo la nuova fiammante stazione di partenza della Sky Way... pensiamo a quando in queste distese tra le due Dore si estendavano i prati ordinati e i campi da fieno, lasciamoci avvolgere dal bagliore glaciale della possente Brenva che

si erge maestosa davanti ai nostri occhi, fiancheggiata dal profilo scuro e severo dell'Aiguille Noire de Peuterey, ricamata dalla teoria delle eleganti Dames Anglaises e coronata dall'Aiguille Blanche, dal Mont Blanc de Courmayeur e infine, da Lui, il Re Monte Bianco. Poco fuori dal villaggio incontreremo la nuova chiesa parrocchiale, sempre dedicata a Santa Margherita, consacrata il 31 luglio 1967.

SANTA MARGHERITA.

IL PERCHÈ DI UNA DEVOZIONE

Entrèves ci offre l'occasione di conoscere un po' più da vicino questa santa così amata in Valle: Santa Margherita. Nella piccola regione dei "4 Quattromila" a lei sono dedicate ben 27 cappelle, 2 parrocchiali (Entrèves e Bionaz) e un santuario insieme a San Grato, quello sulle sponde del lago Rutor. Margherita viene invocata contro valanghe e slavine. E, in effetti, a ben guardare la quasi totalità delle cappelle a lei intitolate si trovano ai piedi di conoidi di scarico o di canali valanghivi. Si pensi ad esempio alla non distante cappella di Santa Margherita al Dailley di Morgex. Ma perché





questo legame della giovane santa di Antiochia con frane, valanghe e, in altre parti d'Italia, con le alluvioni? Ripercorriamone brevemente la vita. Margherita nasce nel 275 d.C. in Siria, nella città di Antiochia di Pisidia, da genitori pagani noti per la loro ricchezza. Margherita rimane assai presto orfana di madre e, quindi, viene affidata ad una balia che, segretamente cristiana, la educa alla sua fede e la prepara a ricevere il battesimo. Tutto, ovviamente, all'insaputa del padre col quale assolutamente la ragazza non andava d'accordo dal momento che non ne condivideva lo stile di vita eccessivamente sfarzoso. Rivelata al padre la sua vera fede, Margherita viene allontanata da casa e fece così ritorno dalla balia, in campagna.

E IL DRAGO SI FECE VALANGA

Venne un giorno notata da Oliario, governatore della provincia, che rimase colpito dalla sua bellezza e la chiamò al suo cospetto. Tentò di convincerla a sposarlo, ma tutto fu vano. Spazientito e infuriato, Oliario la fece incarcerare e flagellare. Secondo la tradizione, mentre era in carcere, le apparve il demonio sotto forma di un terribile drago che la inghiottì. Ma lei, armata di una croce, riuscì a squarciare il ventre del

mostro e ad uscirne sana e salva. Da questo fantastico episodio nacque nella devozione popolare l'idea che la virtù di Margherita fosse proprio quella di difendere gli uomini dal male che in ogni momento poteva inghiottirli. Ma anche di aiutare le donne nel parto. Margherita morì, decapitata, il 20 luglio del 290 d.C., all'età di appena 15 anni.

Ora forse è più chiaro il motivo di una così forte e profonda devozione da parte di chi trascorre la sua vita a contatto diretto con le montagne...

MARGHERITA E GRATO.

UNITI CONTRO LE FORZE DELLA NATURA

Inoltre il suggestivo santuario ai piedi del ghiacciaio del Rutor, meta di splendide escursioni estive, vede Santa Margherita abbinata a San Grato. E questo non è un caso. San Grato, infatti, patrono della diocesi di Aosta, viene da sempre invocato per placare le forze della natura e per allontanare i flagelli dai campi e dal bestiame. In particolare San Grato viene pregato quando il disgelo rischia di far straripare laghi e torrenti, quando i forti temporali e le violenti piogge possono provocare danni al raccolto e alle persone, e quando la siccità spacca il terreno. San Grato, vescovo di origine greca, succedette

alla guida della giovane diocesi aostana dopo la morte di Eustasio. La popolarità del suo culto risale al XII-XIII secolo quando le sue reliquie furono traslate dalla chiesa paleocristiana di San Lorenzo in cattedrale, dove sono tuttora.

Stando alla tradizione, il 27 marzo di un anno non meglio precisato venne introdotta la festa liturgica a ricordo di questa traslazione nella quale fu incluso un antichissimo rito poi denominato "Benedizione di San Grato": si trattava della triplice benedizione della terra, dell'acqua e delle candele. Una forma di cerimonia chiaramente di matrice pagana che venne così cristianizzata. La città e l'intera diocesi lo festeggiano il 7 di settembre.

Insomma, le intitolazioni ai Santi non sono mai date a caso. E molte di queste nascondono antiche credenze, superstizioni, paure e speranze della gente di montagna. È bello poterle riscoprire. È un elemento di conoscenza in più che ci aiuta nella lettura e nell'interpretazione del paesaggio che ci circonda, laddove intendiamo "paesaggio" come l'unione di uomo e natura, di natura e cultura. Una cultura sedimentarsi nei millenni capace di scomparire e riapparire, di distorcersi, di trasformarsi, di mimetizzarsi.

Lé Corvé

In questo periodo cioè verso la fine del mese di marzo e il principio del mese di aprile, dopo che la neve era sparita, una volta - almeno fino a una sessantina di anni fa - si incominciavano a fare le giornate di "Corvé". Che si svolgevano più o meno così: il Sindaco mandava un avviso a tutti i Capo famiglia, oppure la domenica mandava il messo comunale all'uscita della Messa a leggere dal terrazzino che esiste ancora sulla scalinata che dà su Piazza della Chiesa, l'invito di presentarsi nel tal giorno della settimana, in una certa località con degli attrezzi, quasi sempre pala e picco, e un rastrello in ferro per svolgere la giornata di "Corvé" che consisteva nel sistemare le strade comunali. Erano obbligati a farle tutti i possessori di cavalli, muli ed asini, che dovevano presentarsi con l'animale e il relativo carro; erano accettate anche le donne. Con questo sistema venivano messe a posto tutte le strade comunali, ma anche alcune mulattiere, tipo quella che da Via Trou Romain a La Saxe sale al Villair, oppure le strade vicinali, come quella che da Larzey va al Ponte della Villette, chiamata des "Aberineui" e ora ridotta molto male. Con questo sistema venivano ripristinati e puliti tutti i ruscelli esistenti sul territorio, tra cui anche il "Gran Ru" che partiva dal ponte d'Entrèves e innaffiava i prati fino a Pallesieux. Veniva riparata anche la strada che da Entrelevie saliva sino al Col de la Seigne e quella che dalla Palud andava al Col Ferret, compresa la mulattiera che andava da La Saxe e saliva alla Montita. Erano messe a posto anche quelle che portavano in



Corvée nei giardini davanti al municipio di Courmayeur (epoca 1950 - 1960). Da sinistra: Giuseppe Simonato, Alessio Baraudin, Carlo Scalvino. Tratta da www.dimensionmontagne.org. Proprietario: Jolanda Carbogno Scalvino

Val Sapin, al Checrouix, Pra Leui, La Suche e Tirecorne. Ad Entrèves tutti gli anni veniva riparata la barriera costruita affinché la Dora in piena non uscisse dal suo alveo e inondasse il villaggio ed i suoi prati. Da giovanissimo, sui quindici anni, queste giornate le ho fatte anch'io e mi hanno lasciato un bel ricordo.

Era bello veder lavorare assieme giovani, anziani, uomini e donne a rendere così un servizio utile e prezioso a tutta la comunità, anche se era enorme e faticoso. Purtroppo il progresso, il benessere e l'egoismo, hanno cancellato tutto. Peccato.

Samuele Vuiller

La statua della Madonna sul Mont Chetif



Il 25 agosto 1945 è una data storica per Dolonne e Courmayeur: la statua della santissima Vergine Maria fu issata sulla vetta del Monte Chetif a titolo della perenne gratitudine della popolazione - presente e futura - per avere salvato Dolonne e Courmayeur dalle

spietate repressioni delle possenti forze armate tedesche che occupavano il nostro martoriato paese.

Ispiratore e autore dell'iniziativa fu il mitico Parroco Don Cirillo Perron: "Innalzare sulla vetta del Chetif a cospetto delle superbe giogaie del Bianco una statua della Vergine a testimonianza perenne della gratitudine e della fede della popolazione".

Nel mese di giugno 1945 era stato formato il "Comitato pro Madonna Regina Pacis" che aveva formulato il voto di erigere sulla vetta del

Mont Chetif una grande statua in bronzo della Vergine "Regina Pacis". Si raccolsero le offerte generose e già dall'agosto 1945 iniziarono i lavori. Molti concittadini si prestarono gratuitamente per aiutare gli operai.

Sulla vetta del Mont Chetif si illuminava la statua della Madonna a 2.343 metri d'altezza, invito e promessa di pace.

Da lassù ha protetto e certamente continuerà a proteggere le sottostanti Dolonne e Courmayeur.

Avv. L. Revelli - Beaumont

Ti sia lieve la salita... Elysé (Lizéi)

La souffranse on la véyave
su ton vesadzo
Mé no éiréyen pa preste
Pé si pasadzo

T'a fa on tsemén
difisillo canquie a la fén
lé grouu déplèjì
T'an partoou
Eira beurta maladi

T'éire lagnà
t'aye mâtèn grampiillé
Pino té atendave
pé té èiguié

T'a prén pé la man
t'a accompagnà su la montagne
pi ata di mon Blan

Mamma e pappà éiron lé
a té prendre én bré
Amón lé sèide énhemblo
Vo z-é quiéttade pamé

*Creméyeui, 11 fèivri 2016
Franco Savoye*



*La sofferenza si vedeva
Sul tuo viso
Ma non eravamo pronti
per questo passaggio
Hai fatto una strada
difficile fino alla fine
i grandi dispiaceri
ti hanno causato
una brutta malattia
Eri stanco
facevi fatica ad arrampicare
Pino ti aspettava
per aiutarti
Ti ha preso per una mano
ti ha accompagnato
sulla montagna più alta
del Monte Bianco
mamma e papà erano lì
a prenderti in braccio
lassù siete insieme
non vi lascerete mai più.*

Fidalma

Su lo tsemén
qué té féyave
quieu lé matén
Carquion t'a aplantoou
é lé té no z-a quiéttoou
T'èi alèye ià
no z-é atendéyèn pa
l'é réstèye lé la canna
qué té atèn
T'èi partia chenchà
én féyèn tooudzèn
n'èn pa possù té èiguié
Comèn d'abitudde
Té voulave pa dérendjé

*Creméyeui, 13 dzirì 2016
Franco Savoye*



*Sulla strada
che facevi
tutte le mattine
Qualcuno ti ha fermato
e lì tu ci hai lasciati
sei andata via
non ce lo aspettavamo
è rimasto lì il tuo bastone
che ti aspetta
sei partita senza
facendo piano
non abbiamo potuto aiutarti
come tua abitudine
non volevi disturbare.*

Ciao maestro Marciandi!



“... Hai insegnato la montagna a molte generazioni di ragazzi...”

“... Un pilastro, un maestro che lascia un pezzetto di sé anche in tanti turisti che a Courmayeur si sentono a casa...”

Il *“... primo indimenticabile maestro...”* per tanti.

“... Il mito del Maestro in pantaloncini a 3500 mt con la bufera...”

“... Sei stato un grande...”, “... Una persona speciale e meravigliosa...”

“... Quante discussioni... sempre risolte con una battuta e con il sorriso...”

“... Se ne va un pezzo di storia!...”

“... Ci mancherai!!!”

(da alcuni dei saluti raccolti sui social)

Ricordare Elio...

Ho conosciuto Elio a fine dicembre 2005, inizio gennaio 2006 e subito sono rimasta colpita dalla sua simpatia e dal suo carisma veramente spiccato. Una cosa ci ha però accomunato sin dall'inizio: la passione per le moto. Entrambi motociclisti, sfruttavamo il tempo libero, soprattutto i week end per scorrazzare sui colli di Italia, Francia e Svizzera. A Elio le moto piacevano tutte, ma aveva un debole sfrenato per quelle d'epoca. Le ricercava, soprattutto nella nostra regione, quelle dimenticate nei fienili o in qualche casa vecchia, impolverate, non funzionanti, con le ruote a terra... Si faceva fare il prezzo dal proprietario e le acquistava, poi con pazienza certosina, oserei dire maniacale, cercava i pezzi di ricambio nei mercatini a Novegro e a Borgo d'Ale. A volte lo osservavo durante il restauro: i suoi occhi brillavano come un bambino a cui hanno regalato la prima bicicletta. Chi ha visto la sua collezione si rende conto della dedizione, dell'impegno e del tempo impiegato per riportare “in vita” questi meravigliosi pezzi storici, soprattutto di marca Guzzi e Gilera. Un'altra passione di Elio era il carnevale... come diceva lui il “Santissimo Carnevale”... quello di Gignod, il suo amato paese di nascita, animato dal Comité di Poudzo, dove ha subito inserito anche me. E così, ogni anno, sfilavamo a braccetto impersonando “il Toc e la Tocca”. Ricordare Elio, per me, è un grande onore, sia come compagno di vita ma anche come persona. Dieci anni vissuti al suo fianco: troppo pochi per invecchiare insieme, ma sufficienti per capire la sua anima, buona e generosa e soprattutto per far tesoro dei suoi insegnamenti, anche nei momenti difficili e dolorosi. Ha dedicato la sua vita a salvare gli altri, alla sicurezza delle persone, dapprima come vigile del fuoco



e poi come responsabile della sicurezza del Traforo del Monte Bianco. Elio era una bella persona, sempre disponibile verso il prossimo, entusiasta, tenace, generoso e sorridente. Era un amante della vita in tutte le sue sfaccettature. Diceva sempre che non ci sono problemi ma solo soluzioni... e me lo ha dimostrato anche nella malattia. Ha affrontato tutto con grande dignità, sapendo benissimo la gravità delle sue condizioni sin da subito... Ha vissuto gli ultimi due anni, combattendo sì, ma sempre con il sorriso e non abbattendosi mai... un vero guerriero... Un esempio da ricordare e da custodire nel cuore per sempre, una persona veramente speciale che mai dimenticherò.

Viviana



Il saluto di Stefano

“Non rinunciate mai alla felicità”

23 ottobre 2015, Papa Francesco

“Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticate che la tua vita è la più grande azienda al mondo. Solo tu puoi impedirle che vada in declino. In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che ricordassi che essere felice, non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi. Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti. Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell’anonimato. Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi. Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado viaggiare dentro il proprio essere. Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un’oasi nei recessi della nostra anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici non è avere paura dei propri sentimenti. È saper parlare di sé.

È aver coraggio per ascoltare un “No”. È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta. È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono. Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È aver la maturità per poter dire: “Mi sono sbagliato”. È avere il coraggio di dire: “Perdonami”. È avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di te”. È avere la capacità di dire: “Ti amo”. Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice. Che nelle tue primavere sii amante della gioia. Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza. E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo. Poiché così sarai più appassionato per la vita. E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza. Utilizzare le perdite per affinare la pazienza. Utilizzare gli errori per scolpire la serenità. Utilizzare il dolore per lapidare il piacere. Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell’intelligenza. Non mollare mai, non rinunciare mai alle persone che ami. Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!”

Lettere e riflessioni

Don Cirillo “Giusto delle Nazioni” *nella memoria dei “villeggianti” d’antan*



Noi “villeggianti” d’antan, fedelissimi di Courmayeur, con parecchi anni sulle spalle, ma anche con tanti ricor-

di di persone e di fatti sempre vivi nel cuore (frequentò Courmayeur dal 1943, ho 87 anni) nel 2013 abbiamo provato un’emozione straordinaria nell’apprendere la storia meravigliosa di “Don Cirillo e il nipotino” un libro scritto da Giulio Segre, il così detto “nipotino” un ragazzo di 9 anni ebreo che don Cirillo con tenerezza paterna e col rischio della propria vita aveva

protetto e nascosto in casa sua durante le persecuzioni razziali salvandolo così dallo sterminio nazista.

Poi nel maggio del 2015 quando è apparsa sui giornali la notizia che don Cirillo era stato meritatamente proclamato “Giusto delle Nazioni” un’onorificenza di altissimo valore internazionale, ci siamo sentiti intimamente pervasi da una commozione profonda

e da un intenso sentimento di venerazione perché l'orrore della Shoah è inciso indelebilmente nel nostro cuore in tutta la sua crudezza. Don Cirillo nella sua umiltà, nel suo candore non aveva mai fatto cenno con nessuno a quella pagina eroica della sua vita. Per lui la decisione di accogliere in casa sua un bambino ebreo, con grande rischio della propria vita, apparteneva al normale "quotidiano" di un prete, una cosa ovvia, non era proprio una cosa eccezionale!

Noi conserviamo tanti ricordi di don Cirillo, lo abbiamo conosciuto e amato in anni lontani, siamo sempre stati accolti da lui come amici che facevano parte della comunità parrocchiale. Una volta le vacanze delle famiglie avevano uno stile "stanziale", vacanze lunghe, nello stesso luogo, così si intessevano anche preziosi legami umani.

Conservo gelosamente tra le cose care il prezioso fascicoletto dal titolo "don Cirillo, un prete alpinista" in cui il suo successore, il carissimo don Giuseppe Gerbaz aveva voluto raccogliere tante bellissime testimonianze udite o lette (omelie, discorsi, lettere) nel giorno del funerale di don Cirillo, a cui aveva partecipato un'enorme moltitudine di persone venute appositamente a Courmayeur da ogni luogo. In molte di queste testimonianze veniva ricordato spesso anche lo speciale legame affettivo che don Cirillo aveva coi "villeggianti" perché li considerava ospiti graditi che facevano parte della sua comunità. Quando si era ritirato a Saint Pierre, ricordava don Gerbaz, don Cirillo durante le vacanze estive e invernali saliva a Courmayeur a celebrare la messa per incontrare i suoi "amici villeggianti". Noi ricordiamo con rimpianto le belle gite settimanali in montagna proposte da don Cirillo, di cui poi lui faceva un commosso, pittoresco resoconto alla messa serale. Le sue semplici, ma profonde meditazioni pronunciate

durante queste messe al campo sono state poi raccolte in due splendidi volumi ricchi di bellissime fotografie di montagna e di fiori che noi spesso ancora oggi sfogliamo con commozione. E come non ricordare ancora i meravigliosi "ritiri spirituali" che don Cirillo ci proponeva d'estate in Alta Savoia, in un luogo di sovrana bellezza, il "Foyer de charité" sopra a Les Huches, a la Flatière, se ricordo bene. Era un minuscolo villaggio cintato, pieno di fiori di campo, dove piccole baitine sorgono intorno a "una chiesa unica al mondo": sopra l'altare, una grande vetrata triangolare come la linea del tetto, offre a chi prega la vista maestosa del Monte Bianco con i suoi ghiacciai immacolati.

Con questi sentimenti nel cuore, non possiamo non esprimerle la delusione da noi provata nel maggio 2015 per esserci sentiti esclusi dalla comunità di Courmayeur (a cui credevamo di appartenere) quando don Donato, nipote di don Cirillo, ha voluto donare al comune di Courmayeur la medaglia appena ricevuta dalle autorità di Israele, come simbolo della proclamazione di don Cirillo "Giusto delle Nazioni".

Ora ci auguriamo che durante la prossima estate, quando più numerosi sono presenti i "villeggianti d'antan", Courmayeur e la Valle organizzino un "evento", una mostra fotografica, una lapide in Piazza della Chiesa per dare il rilievo e l'onore dovuto all'eroismo di un prete esemplare e farlo conoscere anche alle giovani generazioni che non hanno conosciuto gli orrori della guerra, lo sterminio della Shoah.

Noi che sentiamo ancora nel cuore il peso di queste immani sofferenze, abbiamo ora il conforto di pensare che anche nei momenti più bui della vita, nelle cupe tenebre del Male, possano inaspettatamente brillare delle luci meravigliose che testimoniano la forza inestinguibile del Bene.

Laura Craici

Gentile signora, la ringraziamo per le parole su don Cirillo che ha voluto condividere con noi e che vanno ad aggiungersi alle tantissime memorie che chiunque lo abbia conosciuto porta serbate nel cuore come perle preziose. Ci spiace, però, sentirle esprimere delusione in relazione alla cerimonia del 27 maggio 2015 e ci teniamo a sottolineare che la stessa è stata organizzata direttamente dallo Yad Vashem di Gerusalemme, nei modi e nei tempi indicati dall'Ambasciata d'Israele a Roma, anche per consentire al dott. Segre (gravemente ammalato e, purtroppo mancato poco tempo dopo) di essere presente alla consegna del riconoscimento per cui si era impegnato in prima persona. Anche per ciò che riguarda la scelta di don Donato di lasciare la medaglia in custodia al Municipio di Courmayeur, questa è risultata molto apprezzata da tutti coloro che - laici o comunque di fede non cattolica - vedono nella memoria di don Perron un punto di riferimento irrinunciabile e vitale. Per ciò che concerne, infine, la doverosità di omaggiare il ricordo di don Cirillo, già nel 2012, nel centenario della sua nascita, l'Amministrazione Comunale ha voluto intitolare all'indimenticabile parroco, il Centro Ricreativo realizzato nei pressi del municipio, come omaggio e segno di riconoscenza per l'opera da lui compiuta, nonché per gli importanti insegnamenti che ha lasciato nel cuore di diverse generazioni di abitanti ed ospiti del paese. Ed è in questi spazi - oggi estremamente vitali, perché sede di diverse attività in tutte le stagioni e frequentati con regolarità pressoché quotidiana da tutte le generazioni - che è situata una targa in pietra a suo tempo realizzata: qui sono destinati ad essere custoditi la Medaglia e la Pergamena di Giusto delle Nazioni, e qui potrà essere ospitata ogni altra eventuale futura iniziativa che chiunque potrà e vorrà proporre all'Amministrazione. Cordialmente.

Luisa Aureli Bergomi
Direttore de La Tsapletta

La Bachecca de La Tsapletta

100 candeline per Maria Pia Venturino Retegno



Maria Pia Venturino Retegno è nata in Liguria a Vado Ligure (SV) il 27 marzo 1916, ha vissuto a Savona con i genitori, due sorelle e tre fratelli, ha lavorato presso il dispensario antitubercolare di Savona fino al 1948, anno in cui si è sposata con Michele Retegno di Courmayeur. Ha conosciuto il futuro marito in occasione di un periodo di riposo e vacanza iniziato a Pré Saint Didier e continuato a Courmayeur. Pia e Michele sposi si sono stabiliti a Saint

Vincent dove Michele lavorava come impiegato regionale presso la casa da gioco; nel 1949 hanno avuto la figlia Donata e hanno sempre passato periodi di ferie nella casa di Courmayeur dove ha vissuto anche la sorella di Michele, Silvia, detta Cid, maestra elementare. Nel 1978 (anno in cui è nato il primo dei loro due nipoti), Michele ormai in pensione e Pia si sono trasferiti ad Aosta dove abitava e lavorava la figlia.

Pia è rimasta vedova nel dicembre del 2000 quando Michele è mancato all'età di 81 anni dopo una lunga e grave malattia.

A Pasqua di quest'anno ha compiuto 100 anni ed è stata festeggiata dai familiari, da tanti amici e amiche e dagli alpini che hanno voluto celebrare il suo importante traguardo con canti, brindisi e una bella e buona torta di compleanno, anche per ricordare suo marito che era uno di loro. Michele, infatti, era stato alpino alla Scuola Militare di alpinismo di Aosta, all'inizio della guerra aveva fatto parte del reparto alpini valligiani "Monte Bianco" di stanza a Courmayeur e, nelle fila del battaglione sciatori Monte Cervino, aveva combattuto nella campagna di Russia. Ferito in combattimento era tornato a casa dopo la tragica ritirata. Dopo l'8 settembre, a Courmayeur, con alcuni amici aveva organizzato il primo nucleo di Resistenza a supporto delle bande partigiane già costituite diventando poi comandante della banda partigiana di Courmayeur con il nome di battaglia di "l'ingénieur".

Tanti amici e amiche di Pia, in occasione del suo compleanno, le hanno dimostrato affetto con la loro presenza, con biglietti di auguri, fiori e telefonate. Nella sua vita ha infatti coltivato numerose amicizie, grazie al suo carattere allegro e aperto, alla sua predisposizione all'ospitalità, alla sua disponibilità verso gli altri, alla sua simpatia. Ha anche avuto numerosi interessi: fino a non molti anni fa ha frequentato musei, mostre, teatri, sale da concerto, corsi dell'università della terza età. Ricorda sempre di aver contribuito alla fondazione del Club Lirico di Aosta. Ha inoltre viaggiato molto in Italia, in Europa, in Nord Africa. Ha cercato di vivere con allegria e ottimismo, come ha spiegato alla giornalista della TGR VDA che l'ha intervistata e ha avuto la capacità di superare i periodi bui con la forza del suo carattere positivo. Anche adesso che ha 100 anni, il suo sguardo è rivolto al futuro.

Donata Retegno

Auguri Nonna Lina



Il 19 marzo è da tutti conosciuta come la festa dl papà, ma a Doolonne quest'anno la tanta attesa festa per i papà da festeggiare, è passata in secondo piano visto che l'evento per questo 2016 erano i 90 anni di Lina Ottoz Savoye, per tutti Nonna Lina...

Ho sempre visto Nonna Lina come una persona molto legata alla sua terra, alla sua casa, alla figlia Maria e a tutti i suoi nipoti, pronipoti e a tutti coloro che gravitano in questa famiglia molto "allargata"; ne ha viste tante nella sua vita, 90 anni non si raccontano così in un attimo, nonostante ciò è rimasta sempre il punto di riferimento per tutti, il caposaldo della famiglia!

È rimasta vedova molto presto purtroppo, ma ha sempre portato dentro di sé il ricordo dell'amato marito Lelio con tanta dignità, raccontando poco agli altri di quella che è stata una ferita che ancora oggi è dolorante, ma proprio per rispetto ha sempre voluto "gelosamente" custodire per sé!

Una vera roccia la Nonna: nulla ha scalfito la sua figura in questi 90 anni e ne ha viste tante credetemi, alcune anche molto dolorose, ma nonostante tutto ciò Lei è ancora un punto fermo per tutti noi, giovani e meno giovani! Io ancora oggi, e ormai sono 25 anni che gravito da queste parti, quando le parlo

mi rivolgo con un "Lei" proprio per quella forma di rispetto adottata dalla nonna nei confronti di tutti, comportamento sempre più raro di questi tempi.

Anche il giorno del suo 90° compleanno, in occasione della festa a sorpresa che le è stata preparata, si è quasi sentita in imbarazzo per aver fatto "scomodare" quasi 50 persone... "tutta questa gente per me?" ha detto...

Ha dovuto "salutare" tanti amici, paesani, conoscenti in questi 90 anni, ma la sua filosofia di vita è rimasta invariata; riesce a donare a tutti una parola di conforto, un sorriso, una battuta... a me dice spesso "quella che sta meglio di tutti qui sono io, se non fosse per le gambe che fanno un po' fatica..."

... ed è proprio così!

Insomma sono proprio onorato di aver avuto la possibilità di conoscere una persona come nonna Lina!

Alberto Lorenzi

Lina

Nonantàn son arevoou
bièn portoo
Ton caratéro sémplo
é guié
La pochù té èiguié

Dé bon quiè
dispounibbla a baillé
é a èiguié

T' éi on ézémpl
l' é jouli
té réstéi énhèmblo

No quiette
té vouillèn di bièn
tan dé soué té féyèn

Novant'anni sono arrivati
ben portati
il tuo carattere semplice
e allegro
ha potuto aiutarti

Di buon cuore
disponibile a dare
e aiutare

Sei un esempio
è bello
starti assieme

Noi tutti
Ti vogliamo bene
tanti auguri ti facciamo

Creuméyeui 19 marse 2016
Franco Savoye

Nozze di diamante per Rosetta e Renato ...

... che lo scorso 11 febbraio 2016
hanno festeggiato
i loro sessant'anni di matrimonio!

Auguri!



Gioielli, arte e poesia da Trossello



La vita silenziosa delle cose:

*“Madre a noi fu Natura in su’l secondo ramo:
Hor figli a la pittura Frutti in legno infruttifero qui siamo
E pu s’al color credi,
Spira odor ciò che vedi:
E molli, e dolci, e morbidetti ogni hora
L’occhio tuo ne divora.
O’ gentil accortezza
De la man ch’eterno fragil bellezza”.*

Elio Smorto



Un premio per il ritratto della Robinia

L’autrice è la signora Mira Farinon, pittrice naturalistica, e grande amica del nostro paese, che in una sua opera ha ritratto la Robinia di Piazza Abbé Heny. Un disegno che è stato presentato concorso nazionale di disegno naturalistico “Oasis disegna la natura”, patrocinato da AITN sotto l’egida della rivista Oasis, aggiudicandosi il terzo premio.

Grazie alla signora Mira Farinon per la sua arte e per aver voluto condividere con noi la sua passione e la notizia del riconoscimento.

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 26° - N. 105 - APRILE 2016

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Antonio Barone
Riccardo Bergomi
Stella Bertarione
Marta Boretta
Laura Craici
Elisa Culasso
Mira Farinon
Alberto Lorenzi
Marianosa Magro
Helene Marguerettaz
Eligio Milano
Erica Motta
Donata Retegno
Avv. L. Revelli Beaumont
Joanne Rey
Franco Savoye
Francesca Servadei
Elio Smorto
Daniela Sirigu
Stefano Toscano
Sebastien Urso
Viviana Verthuy
Samuele Vuiller

Si ringraziano, inoltre:

Lo staff della Crèche Cécile Léonard
I componenti dell'Ufficio CSC-Turismo
Il Velo Club Courmayeur
Giuseppe Di Mauro, Simone Tripodi ed Evi Garbolino
per le diverse immagini utilizzate

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico:

la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà a luglio 2016.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 1° giugno 2016. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 7 giugno 2016.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

**LA TSAPLETTA
PER POSTA E ON-LINE**

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

